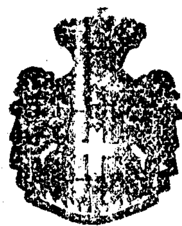


Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Sabato, 19 giugno — Numero 143.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 333 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il comune di Casorezzo, provincia di Milano, col giorno 1° ottobre 1909 viene diviso in due Comuni separati, l'uno di Ossona, l'altro di Casorezzo, sulla base delle rispettive giurisdizioni territoriali dei Comuni stessi, come preesistevano alla loro aggregazione, avvenuta in forza del R. decreto 24 febbraio 1869, n. 4930.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare tutti i provvedimenti per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 334 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il comune di Bernareggio è diviso nei seguenti cinque Comuni autonomi:

a) Bernareggio coi territori degli antichi comuni di Bernareggio e Villanova;

b) Aicurzio col territorio dell'antico Comune omonimo;

c) Carnate col territorio dell'antico Comune omonimo;

d) Ronco Briantino col territorio dell'antico Comune omonimo;

e) Sulbiate col territorio degli antichi comuni di Sulbiate Superiore e Sulbiate Inferiore.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **311** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 8 luglio 1904, n. 320, per il risorgimento economico della città di Roma;

Visto l'art. 20 del R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, che approva il testo unico delle leggi per il bonificamento dell'Agro romano;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 15 luglio 1906, n. 383, a favore delle Provincie meridionali, della Sicilia e della Sardegna;

Visto l'art. 14 della legge 11 luglio 1907, n. 502, per la città di Roma;

Visti gli articoli 8, 15 e 18 del R. decreto 27 febbraio 1908, n. 89, che approva il testo unico di legge sulle case popolari o economiche;

Visto l'art. 15 della legge 5 luglio 1908, n. 404, riguardante gli stabilimenti per la produzione agrumaria;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1905, n. 93, che approva il regolamento per l'esecuzione dell'art. 6 della legge 8 luglio 1904, n. 320, modificato coll'art. 7 della legge 11 luglio 1907, n. 502;

Visti i RR. decreti 20 novembre 1905, n. 661, 12 marzo 1908, n. 151, e 12 agosto 1908, n. 528, che approvano il primo il regolamento per il bonificamento dell'Agro romano, il secondo il regolamento per l'esecuzione della legge 11 luglio 1907, n. 502 per la città di Roma, il terzo il regolamento per la esecuzione della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sulle case popolari o economiche, senza che però nei regolamenti stessi si contengano norme relative all'applicazione degli articoli delle rispettive leggi più sopra citate;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione delle disposizioni contenute negli articoli di legge sopraindicati per l'applicazione dell'imposta sui redditi dei terreni e dei fabbricati e di ricchezza mobile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Art. 1.

I possessori di opifici nuovi e di case che hanno diritto alla esenzione temporanea dalle imposte dirette, di cui agli articoli 20 del testo unico approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, 3 della legge 15 luglio 1906, n. 383, 14 (ultimo comma) della legge 11 luglio 1907, n. 502, 8, 15 e 18 del testo unico approvato con R. decreto 27 febbraio 1908, n. 89, e 15 della legge 5 luglio 1908, n. 404, devono denunciare alla competente agenzia delle imposte l'epoca in cui gli opifici e le case sono divenuti servibili all'uso al quale furono rispettivamente destinati, e ciò entro tre mesi dal giorno in cui si sono resi servibili.

Nello stesso termine e dalla data in cui i nuovi impianti avranno incominciato a funzionare, dovranno essere denunciati all'agenzia delle imposte l'ampliamento o la trasformazione degli opifici esistenti, in considerazione dei quali non è ammesso aumento d'imposta, in forza degli articoli 4 della legge 15 luglio 1906 e 15 della legge 5 luglio 1908.

L'agenzia delle imposte, premessi gli opportuni accertamenti, notifica agli interessati l'accettazione o la rettifica della denuncia di esenzione.

In difetto della denuncia di esenzione, l'agenzia provvede d'ufficio, notificando al contribuente le proprie determinazioni.

Art. 2.

Per i ricorsi contro tali notificazioni si seguono i procedimenti ed i termini fissati dalle ordinarie disposizioni in vigore per l'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile e sui fabbricati, eccezione fatta per le contestazioni relative all'imposta sui terreni, per le quali decidono le Intendenze di finanza, ed il Ministero delle finanze, in via di ricorso.

Qualora la denuncia sia presentata dopo decorso il suaccennato termine di tre mesi, lo sgravio delle relative imposte, che fossero già iscritte a ruolo, è concesso soltanto dalla data di presentazione della denuncia tardiva e pel tempo che rimane per compiere il decennio di esenzione.

Art. 3.

Per gli opifici e per le case che, sorti posteriormente alla pubblicazione delle rispettive leggi di esenzione, non siano stati denunciati alla competente agenzia, il termine dei tre mesi stabilito

per la presentazione delle denuncie, decorrerà dalla data di pubblicazione del presente regolamento.

Anche per tali opifici e case il periodo di esenzione si farà sempre decorrere dal giorno in cui risulti che gli opifici siano stati attivati e le case abitate.

Art. 4.

L'art. 6 del regolamento 19 febbraio 1905, n. 93, relativo alla città di Roma, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Per determinare se la costruzione sia iniziata nei termini stabiliti dall'art. 6 della legge 8 luglio 1904, prorogati dall'art. 7 di quella successiva 11 luglio 1907, i proprietari dovranno presentare all'agenzia delle imposte denuncia, in carta libera, di ogni nuova costruzione che intendono intraprendere ai sensi della legge, indicandone località e situazione. Una seconda denuncia per determinare la decorrenza del periodo di esenzione da imposta, ai termini dell'art. 6 della legge del 1904, il proprietario è tenuto a fare all'agente stesso entro tre mesi dal giorno in cui il fabbricato è divenuto abitabile e servibile all'uso, salvo l'accertamento del reddito, a norma delle vigenti disposizioni per l'imposta sui fabbricati ».

Art. 5.

Le agenzie delle imposte sono obbligate a tenere nota nei loro registri delle esenzioni temporanee accordate ai terreni, ai fabbricati ed ai redditi di ricchezza mobile, per procedere, in tempo debito, alla scadenza del termine di esenzione, ed in caso di decadenza, all'accertamento ed alla tassazione relativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
LACAVA.

Il numero 335 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dall'Ufficio delle successioni di Napoli sono distaccati e attribuiti al locale Ufficio del Demanio i servizi relativi alle tasse di manomorta ed alle tasse sui velocipedi, motocicli ed automobili.

Il presente decreto andrà in vigore il 1° luglio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.
VITTORIO EMANUELE.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 336 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le assegnazioni di somme fatte dal Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia, nonchè da altri Istituti e da Comitati privati per la fondazione di un' « Opera nazionale » che provveda in modo duraturo all'assistenza degli invalidi e dei vecchi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduta l'offerta delle somme destinate al medesimo scopo, in forza dell'atto di istituzione in data 17 aprile 1909 (allegato *A*), dal Comitato di soccorso ungherese costituitosi soto il protettorato di Claudio Vaszary, cardinale, principe, primate di Ungheria, di Alessandro Wekerle, presidente del Consiglio dei ministri e di Francesco Kossuth de Udvard e Kossuth ministro del commercio di Ungheria;

Veduti gli atti relativi;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 5 giugno 1850, n. 1037, 21 giugno 1896, n. 218, 18 luglio 1904, n. 390 e i relativi regolamenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che si intendono qui integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È fondata ed eretta in ente morale, con sede in Roma, l'istituzione di beneficenza sotto il titolo « Opera nazionale » per l'assistenza agli invalidi e ai vecchi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Art. 2.

È eretta in ente morale, con sede in Roma, la « Fondazione ungherese di soccorso ai colpiti dal terremoto dell'anno 1908 nell'Italia meridionale », di cui nell'atto di istituzione dato a Budapest addì 17 aprile 1909 (allegato *A*).

Art. 3.

Il patrimonio dell' « Opera nazionale » è costituito:

a) del capitale in L. 1,750,000, assegnatole dal Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 nelle provincie di Sicilia e di Calabria;

b) del capitale di L. 50,000, largito dalla Banca d'Italia e di quello di L. 10,000 dato dal Banco di Sicilia;

c) del capitale di L. 17,000 assegnato dal Comitato di soccorso di Ferrara:

d) dei lasciti o delle oblazioni di persone private, e delle sovvenzioni di enti pubblici.

Art. 4.

L' « Opera nazionale » si propone:

a) di assistere colle proprie rendite, ed anche, occorrendo, col capitale costituente il suo patrimonio i

poveri di ambo i sessi vecchi e invalidi, privati di risorse o resi inabili al lavoro in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, ricoverandoli in istituti, o affidandoli alla cura di determinate persone o sovvenendoli con soccorsi immediati o continuativi, o iscrivendoli alla Cassa nazionale di previdenza;

b) di vigilare sul trattamento dei detti poveri da parte degli Istituti o delle persone, alle cui cure sono affidati;

c) di coadiuvare, ove le risorse della pia opera lo consentano, gli inabili predetti nelle pratiche e nelle azioni giudiziarie di ricupero di beni e di rimborso di indennità loro dovute.

Art. 5.

Pel conseguimento dei suoi fini, l'Amministrazione dell' « Opera nazionale » può, secondo il bisogno, instituire comitati locali alla sua diretta dipendenza, con l'incarico di accertare i vecchi e gli inabili di cui alla lettera *a*) dell'articolo precedente, e di assisterli e vigilarli secondo gli scopi anzidetti.

Art. 6.

La « Fondazione ungherese » ha un patrimonio in titoli di rendita ungherese, non convertibili in altri valori senza il consenso del Regio Governo ungherese, in corone al 4 0[0 pel valore nominale di corone 500 mila, costituito con le oblazioni raccolte in Ungheria dal Comitato di soccorso pro-Italia sotto il protettorato di Claudio Vaszary, cardinale, principe, primate di Ungheria, di Alessandro Wekerle, presidente del Consiglio dei ministri, e di Francesco Kossuth de Udvard e Kossuth, ministro del commercio di Ungheria.

Art. 7.

La « Fondazione ungherese » ha per scopo:

a) di soccorrere, col prodotto dei titoli di rendita corrispondenti al valore nominale di 460,000 corone, le vedove ed i vecchi rimasti senza sostegno in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

b) di soccorrere, col prodotto dei titoli di rendita, corrispondenti al valore nominale di 40,000 corone, gli impiegati ferroviari italiani, vittime del terremoto stesso nell'Italia meridionale, ed i membri delle loro famiglie, con la clausola che, venendo a cessare questo scopo, il prodotto suddetto vada devoluto al soccorso delle vedove e dei vecchi di cui alla lettera *a*).

Art. 8.

L' « Opera nazionale » di assistenza e la « Fondazione ungherese » sono amministrate, tenendone separati la gestione e il patrimonio, da un Consiglio, composto del presidente e di sei membri. Il presidente è nominato con decreto Reale su proposta del ministro dell'interno, e dura in carica sei anni.

Egli può essere riconfermato.

Degli altri sei membri, due sono nominati dal ministro dell'interno, uno è delegato dalla Banca d'Italia, uno dal Banco di Napoli, uno dal Banco di Sicilia ed uno dalla Cassa nazionale di previdenza.

Essi si rinnovano per metà ogni triennio e possono essere riconfermati.

Pel primo triennio, la scadenza è determinata dalla sorte.

In tutti gli affari concernenti la gestione e la erogazione delle rendite della « Fondazione ungherese » è ammesso a far parte del Consiglio di amministrazione un delegato del R. Governo ungarico, finchè conserva questa qualità.

Art. 9.

L'« Opera nazionale » suddetta e la « Fondazione ungherese » sono soggette alle leggi 17 luglio 1890, n. 6972, e 18 luglio 1904, n. 390, nonchè ai relativi regolamenti.

La vigilanza e la tutela sui detti Istituti sono esercitate direttamente dal Ministero dell'interno.

Quando venga a mancare in tutto o in parte il fine dell' « Opera nazionale » la trasformazione totale o parziale del fine medesimo, a senso dell'art. 70 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, ha luogo in favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza dei territori danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Quando venga a cessare il fine cui è devoluto attualmente il patrimonio della « Fondazione ungherese » la destinazione di esso ad altro scopo umanitario, a favore di cittadini italiani, è fatta previ accordi fra il Governo italiano ed il R. Governo ungarico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 27 ottobre 1908 della Società delle ferrovie del Ticino, concessionaria ed esercente della tramvia Voghera-Rivanazzano, diretta ad ottenere la concessione per la costruzione e l'esercizio di un prolungamento di detta tramvia da Rivanazzano a Salice;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, ed il rego-

lamento 17 giugno 1900, n. 306, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Viste le leggi 16 giugno 1907, n. 540, e 12 luglio 1908, n. 444, per la parte concernente le tramvie extra-urbane;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata alla Società anonima delle ferrovie del Ticino la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco tramviario extra-urbano, a scartamento normale ed a trazione a vapore da Rivanazzano a Salice in prolungamento alla tramvia Voghera-Rivanazzano, in base al progetto in data 27 ottobre 1908, a firma degli ingegneri Defacqz e Bullara, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, e sotto l'osservanza delle modificazioni, avvertenze e prescrizioni contenute nel disciplinare 6 marzo 1909.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della tramvia dovranno osservarsi le disposizioni delle citate leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, e 12 luglio 1908, n. 444, del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè del disciplinare 6 marzo 1909, debitamente sottoscritto in segno di accettazione dal legale rappresentante della Società concessionaria ing. Carlo Defacqz, oltre le speciali prescrizioni che potranno eventualmente essere emanate all'atto del collaudo della tramvia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

DISCIPLINARE per la concessione alla Società delle ferrovie del Ticino, della costruzione e dell'esercizio della tramvia extraurbana a vapore, da Rivanazzano a Salice in prolungamento dell'esistente tramvia Voghera-Rivanazzano.

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Alla Società delle ferrovie del Ticino è accordata per la durata di anni sessanta - a decorrere dalla data del R. decreto di approvazione del presente disciplinare - la concessione di costruire ed esercitare il prolungamento fino a Salice della tramvia Voghera-Rivanazzano di cui è concessionaria ed esercente la Società stessa, sotto l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore e di quelle altre che in materia di tramvie a trazione meccanica potessero essere emanate in seguito.

La concessione s'intende inoltre subordinata alla osservanza delle disposizioni e condizioni fissate nel presente disciplinare e di quelle altre che il Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) dovesse prescrivere a tutela della regolarità e della sicurezza dell'esercizio.

Art. 2.

Progetto esecutivo.

Il prolungamento in questione dovrà essere eseguito in conformità al progetto in data 27 ottobre 1908 a firma degli ingegneri C. Defacqz e Bullara allegato alla domanda di concessione, eccettuato per quanto riguarda:

1° il profilo longitudinale, che dovrà essere modificato per ridurre del 4 al 3 0[0 la pendenza della livelletta della nuova stazione di Rivanazzano;

2° l'armamento in quanto dovranno essere muniti di piastrine metalliche gli appoggi delle rotaie per tutte le traverse nelle curve di raggio non superiore a 100 metri e su quelle di controgiunto ed in quattro intermedie nelle curve di maggior raggio e nei rettifili;

3° il materiale mobile la cui dotazione dovrà, all'atto dell'apertura all'esercizio, essere aumentato di almeno n. 2 vetture-salon di prima classe, il cui tipo dovrà essere in tempo debito sottoposto alla superiore approvazione.

Art. 3.

Andamento del tracciato.

A circa 130 metri dall'estremo dell'attuale tratta Voghera-Rivanazzano, si staccherà la nuova linea per Salice, la quale dopo un primo tratto, in sede propria in curva e controcurva di m. 60 di raggio attraverserà, normalmente ed a livello, la strada comunale di Canova per inoltrarsi, seguendola nel lato sinistro, in una strada del nuovo piano regolatore di Rivanazzano. Alla progressiva 0 + 460 con curva e controcurva di m. 50 di raggio la linea attraversa pure normalmente la strada provinciale per Casalnoceto per portarsi poi ancora in sede propria, a lambire, alla progressiva km. 0 + 740, la strada consortile Rivanazzano-Salice che seguirà sul lato destro fino alla progressiva km. 1 + 920 mantenendo l'asse del binario ad una distanza non minore di metri 1.25 dal ciglio della strada stessa per staccarsene ed entrare definitivamente in sede propria nella stazione di Salice, dopo aver attraversato a livello ed in curva di metri 60 di raggio la strada comunale Ca de' Mori.

La lunghezza complessiva del prolungamento è di km. 2 + 088.

La pendenza massima della linea è del 24 0[0 nella livelletta che precede la stazione di Salice

Art. 4.

Armamento e massicciata.

L'armamento consisterà in rotaie di acciaio tipo « Vignole » della lunghezza di metri 15 e del peso di kg. 23 per ml. a giunto sospeso con stecche a cerniera a sei bulloni.

Le rotaie poseranno su 18 traverse delle dimensioni di metri 2.10 × 0.18 × 0.11 per campata di 15 metri essendo quelle di giunto avvicinate a metri 0.8546 da asse ad asse.

Gli attraversamenti a livello e le tratte dove sia riconosciuto necessario dall'Ufficio speciale delle ferrovie, circolo di Milano, saranno munite di contro-rotaie formanti gola.

Le rotaie saranno fissate alle traverse mediante caviglie a vite mordente di 10 m[m di diametro.

Le piastrine d'appoggio saranno applicate come al precedente articolo 2.

La massicciata di ghiaia vagliata dovrà avere un'altezza non inferiore a metri 0.10 sotto il piano inferiore delle traverse.

Art. 5.

Materiale mobile.

L'esercizio sul prolungamento in quistione verrà eseguito con lo

stesso materiale mobile attualmente impiegato sulla tramvia Stradella-Voghera-Rivanazzano, salvo la prescrizione di cui al precedente art. 2.

Art. 6.

Stazioni ed opere d'arte.

A Rivanazzano ed a Salice verranno costruite due stazioni costituite da due binari allacciati alle estremità presentanti una lunghezza utile per gli incroci di metri 76.50 e di un binario tronco della lunghezza di 42 metri per Rivanazzano e di 60 per Salice.

Le stazioni saranno munite di un piccolo fabbricato viaggiatori contenente una sala d'aspetto ed un locale uso ufficio. Quella di Rivanazzano sarà inoltre munita di un piccolo magazzino merci con piano caricatore, mentre quella di Salice avrà soltanto per ora il piano caricatore di fronte al binario tronco.

L'unica opera d'arte di qualche importanza consiste nell'allargamento del ponticello esistente sul rio Casarello, e dovrà essere costruita in base al tipo di cui l'allegato 3-*bis* del progetto.

Art. 7.

Esercizio.

L'esercizio della linea verrà eseguito con le stesse norme usate per la tramvia Stradella-Voghera-Rivanazzano e dovrà inoltre essere subordinato a quelle prescrizioni che l'ufficio speciale delle ferrovie stabilirà all'atto della visita di ricognizione specialmente nei riguardi della velocità per le diverse tratte.

Art. 8.

Vigilanza.

La vigilanza della costruzione e dell'esercizio della tramvia sarà esercitata da funzionari dell'ufficio speciale delle ferrovie.

La Società concessionaria sarà obbligata a trasportare gratuitamente nelle vetture di qualsiasi classe i funzionari governativi incaricati della sorveglianza e i loro bagagli, nonchè, a richiesta del Governo, quei funzionari ed agenti dello Stato, i quali, per ragione di ufficio in dipendenza con la tramvia, debbono compiere frequenti viaggi.

A tale effetto la concessionaria dovrà tener valide le tessere di libera circolazione permanente rilasciate dall'ufficio speciale delle ferrovie per gl'incaricati della sorveglianza e fornire i biglietti di circolazione temporanea o per viaggi isolati, e i buoni pel trasporto gratuito del bagaglio, che gli saranno richiesti dall'ufficio speciale medesimo.

La concessionaria dovrà pure trasportare gratuitamente i membri del Parlamento, il presidente, presidenti di sezione e componenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e, nei limiti della rispettiva giurisdizione, i prefetti e sottoprefetti; per i sottoprefetti, inoltre, il trasporto gratuito sarà concesso fino al capoluogo della Provincia di cui fanno parte.

Art. 9.

Consenso degli enti proprietari del suolo stradale.

Essendo intervenuto il consenso da parte degli enti proprietari delle strade da occupare con la tramvia, la Società concessionaria resta altresì obbligata ad osservare al riguardo, oltre le norme vigenti di legge e regolamento, anche le clausole speciali contenute per la tutela del patrimonio stradale nei singoli atti di consenso dei detti enti.

Roma, 6 marzo 1909.

Per la Società concessionaria:
Il direttore dell'esercizio
Carlo Defacqz.

N. 13 di repertorio.

Io sottoscritto avv. Deo Dei, segretario delegato alla stipulazione dei contratti dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, dichiaro essere vera ed autentica la suestesa firma del signor Carlo Defacqz fu Gustavo, nato a Roux (Belgio), domiciliato a Milano, via Aurelio Saffi, n. 22, direttore dell'esercizio della Società per la ferrovia del Ticino, autorizzato a firmare il presente atto come da deliberazione in data 29 aprile 1908, del Consiglio d'amministrazione della Società predetta - qui allegata in copia sotto il n. 1 - perchè apposta alla mia presenza ed a quella dei signori ing. cav. Fabio Cecchi fu Nicola, nato a Lentini e domiciliato a Roma, e Cappelletti Luigi fu Achille, nato e domiciliato a Roma, testimoni idonei a forma di legge ed a me personalmente conosciuti.

Roma, 6 marzo 1909.

Fabio Cecchi, teste.
Cappelletti Luigi, teste.
Avv. Deo Dei, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.

SOCIETÀ PER LE FERROVIE DEL TICINO.
Società anonima con sede in Milano.
Capitale lire 7,500,000 interamente versato.

Estratto del verbale della seduta del Consiglio d'amministrazione, tenuta in Milano il giorno 29 aprile 1908.

Sono presenti: il presidente sig. L. Jaussen, i consiglieri barone Tr. Gallotti, ing. E. Radice, ing. Ad. Stoclet e l'ing. Ang. Moyaux, consigliere delegato e segretario del Consiglio.

Il presidente constata che essendo presenti cinque dei sei membri del Consiglio, questo può deliberare validamente.

Omissis. Il presidente rende conto delle pratiche in corso per il prolungamento fino a Salice della tramvia sociale Voghera-Rivanazzano e per la concessione relativa.

Il Consiglio delega al sig. ing. Carlo Defacqz, direttore dello esercizio, i poteri necessari per chiedere la concessione di esercizio di detto prolungamento di tramvia, autorizzandolo ad accettare e firmare a nome della Società le obbligazioni, convenzioni, disciplinari ed atti di concessione che potranno venir richiesti dal Ministero dei lavori pubblici o da altri enti governativi, dalla provincia di Pavia, dal comune di Rivanazzano ed eventualmente da terzi per ottenere la concessione di costruzione ed esercizio di detto prolungamento fino a Salice della tramvia Voghera-Rivanazzano.

Omissis.

Il segretario *Moyaux.*
Il Presidente
L. Jaussen.

Bruxelles, 16 dicembre 1908.
Per estratto conforme.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
Leon Jaussen.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 16 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cellino Attanasio (Teramo).

SIRE!

Il commissario prefettizio incaricato della provvisoria gestione del comune di Cellino Attanasio, in seguito alle dimissioni del sindaco e di quattordici sui venti consiglieri assegnati, ha accertato, mediante un'inchiesta, che molti ed importanti problemi sono da risolvere.

Occorre, infatti, procedere alla rivendicazione di suoli demaniali usurpati; accertare la responsabilità degli amministratori in ordine all'acquisto fattosi di una casa a condizioni diverse da quelle stabilite dal Consiglio, e circa i lavori del cimitero, eseguiti imperfettamente; dar corso alle pratiche relative all'acquedotto di cui il Comune ha somma necessità; sistemare la finanza con una revisione imparziale delle matricole per le tasse.

Alla definizione di tali questioni, nelle quali sono coinvolti tanti

interessi privati, mal potrebbe attendere l'amministrazione ordinaria che venisse ora ricostituita; onde la risoluzione di esse rimarrebbe ancora sospesa con grave danno dell'azienda.

Perciò, ed anche per evitare una nuova e pericolosa agitazione a breve distanza dalla elezione politica, è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto, nell'adunanza del 14 corrente, il Consiglio di Stato.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che a ciò provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cellino Attanasio, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Quarelli di Lesegno (1) dottor Celestino è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 3 giugno 1909 fu nominato R. commissario straordinario per il comune di Cellino Attanasio il ragioniere Amedeo Gambaro in sostituzione del dott. Celestino Quarelli di Lesegno.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cupello (Chieti).

SIRE!

Gravi irregolarità ha accertate una recente inchiesta nell'Amministrazione comunale di Cupello.

Nel più completo disordine è l'ufficio; l'archivio è disorganizzato; mancano gli originali di importanti deliberazioni; non tutti i registri ed elenchi prescritti sono tenuti.

Si è trascurata la riscossione di vari crediti; nulla si è fatto per accertare le responsabilità in causa della irregolare cauzione prestata da un tesoriere rimasto in debito verso il comune, per risolvere una vertenza demaniale che si trascina da lungo tempo, (mentre il Comune paga indebitamente l'imposta sulle terre usurpate o quotizzate) per definire la lite relativa alla rivendicazione di una larghissima estensione di terreno.

Con evidente spirito di partigianeria è applicata la tassa fuocatico.

Deficienti sono i pubblici servizi. Nelle scuole, situate in locali angusti, l'insegnamento si impartisce senza alcuna regolarità.

Mancano il macello, la fognatura; in pessime condizioni è la nettezza urbana; il cimitero quasi abbandonato; oltremodo negletta la manutenzione stradale; non attuata la illuminazione pubblica; i regolamenti d'igiene, di polizia rurale ed edilizia non conformi alle disposizioni vigenti.

Contestati gli addebiti, l'Amministrazione non ha fornite esaurienti giustificazioni; onde, non potendo su di essa fare alcun affidamento ed urgendo, d'altra parte, provvedere a tanti bisogni che rivelano un dissesto generale, profondo, insanabile, coi mezzi ordinari, altro rimedio non resta che lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

In conformità, pertanto, al parere 28 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cupello, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Nestoro Felici è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 7 marzo 1909:

Ermenegildo Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1909.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Berardi Antonino, ufficiale d'ordine a L. 2050, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 marzo 1909.

Cova Dirce, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, l'aspettativa, concessale per motivi di malattia, è cessata col 31 marzo 1909. Collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° aprile dello stesso anno.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Ansaldi dott. Orso, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Varaldo dott. Alessandro, segretario di 2ª classe collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Carpi dott. Celestino, id. id., id. id. — Giusiana dott. Carlo, id. di 3ª classe id. id.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Bartolini dott. Domenico, segretario di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per motivi di salute, col grado e titoli onorifici di consigliere di prefettura.

Radini-Tedeschi-Baldini conte dott. Giuseppe, id., id. id.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Guarnaccia Salvatore, ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Marzi cav. Demetrio, archivista di 1ª classe, promosso a primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Grassi dott. not. Carlo, sotto assistente di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Antico Mario, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Risoldi Saturno, id. di 3ª, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Brenti Francesco, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 22 marzo 1909.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Sozzani cav. Luigi, tenente colonnello 2 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 14 giugno 1909.

Mathis Carlo, in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 21 maggio 1909.

Coccari Donato, id. 15 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Brenti Francesco, id. 33 id. collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Amati Enrico, sottotenente 30 id., id. id. per motivi di famiglia.

Pezzi Italo, id. 5 bersaglieri, id. id. id.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Maggiani Attilio, capitano 47 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Anaclerio Paolo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 24 maggio 1909.

Marino Alfonso, tenente 48 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Macchi Aldo, id. 29 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 20 maggio 1909 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 maggio 1909:

Bibolini Ugo, capitano 17 fanteria — Mosconi Cesare, id. 56 id., collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto 27 maggio 1908:

Giglio Vittorio, capitano 49 fanteria, sostituto ufficiale istruttore, aggiunto tribunale militare Verona, esonerato dalla carica suindicata dal 16 giugno 1909.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Arzani cav. Giuseppe, maggiore reggimento cavalleggeri Umberto I, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 marzo 1909.

Con R. decreto del 30 maggio 1909:

Macchi conte di Cellere Carlo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Scandone Salvatore, tenente reggimento lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

Dallari Primo, capitano 4 artiglieria campagna, il R. decreto 30 agosto 1891, col quale venne nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria con anzianità 4 agosto 1890, è rettificato e l'anzianità stessa è portata alla data 28 marzo 1890.

Spigo Umberto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per infermità temporarie con provenienti dal servizio.

Zambianchi Admeto, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

Rossi Giuseppe, tenente 5 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1909.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Pressacco cav. Pasquale, maggiore medico ospedale Bologna, promosso tenente colonnello medico e destinato ospedale militare succursale Parma (direttore).

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Carino cav. Tommasino, tenente colonnello medico ospedale Palermo, nominato direttore ospedale militare Perugia.

Gambino cav. Gaetano, id. ospedale succursale Parma, id. id. id. Brescia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Marotta cav. Tommaso, maggiore contabile magazzino casermaggio Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 16 maggio 1909.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Garavello Ermenegildo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, invece che

con decreto Ministeriale 30 aprile 1903, deve intendersi nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe, con decreto Ministeriale 31 marzo 1903 e promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe con R. decreto 29 marzo 1908, anzichè con R. decreto 30 aprile 1908.

Bruno Alfredo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nella graduatoria delle nomine ad ufficiale d'ordine degli operai d'artiglieria e genio ecc., stabilita col R. decreto 1° agosto 1904 e nel ruolo degli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti, deve essere inscritto dopo l'ufficiale d'ordine Salvini Liborio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza 1° giugno 1909 ed inscritti nella riserva:

Tortello cav. Pio, colonnello d'artiglieria — Pierucci cav. Eugenio, maggiore id. — Giorelli cav. Stefano, colonnello genio id. — Della Bordella Giovanni, capitano artiglieria — Carli Lorenzo, id. genio.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Fittipaldi Emilio, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Simonini Enzo — Mazzaccara Pietro — Orlando Francesco — Mastrofini Paolo — Sabbatani Paolo — Mercatali Marco — Cangialosi Leonardo.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Tomaselli Antonio, tenente medico — Manna Salvatore, id. id. — Astuto Carmelo, id. id. — Saragoni Cesare, id. id. — Zorzolli Enrico, sottotenente medico — Pagnozzi Antonio, id. id.

Con R. decreto del 23 maggio 1909:

Tanzini Emilio, sottotenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Tansini Emilio.

Con R. decreto del 3 giugno 1909:

Roppa Sassoli Guido, sergente in congedo, già allievo dei collegi militari, nominato sottotenente di complemento arma di cavalleria (art. 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254), distretto di residenza Bologna.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Bagnoli Achille, tenente medico — Iarossi Gennaro, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

Negri Vittorio, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 23 maggio 1909:

I seguenti militari di truppa in congedo, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Patruno Vito — Cocca Lorenzo — Monastra Silvestro — Bonavia Carlo — Rigacci Umberto.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 MAGGIO 1909

	AL 30 giugno 1908	AL 30 aprile 1909		DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	480,130,382 78	370,334,920 43	—	109,795 462 35
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	373,642,350 23	(1) 620,771,260 68	+	247,128,919 45
Insieme	853,772,733 01	991,106,190 11	+	137,333 457 10
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	571,272,497 05	628,456,447 57	—	57.183,950 52
Situazione del Tesoro	+ 282.500,235 96	+ 362,649,742 54	+	80 149,506 58

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 176,760,160.

DARE — CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1907-908	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	393,729,280 86	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	86,401,092 98	
			480,130,382 78

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	129,520,670 32	1,635,420,653 84	1,764,941,324 16	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	11,684 60	12,618 91	24,303 51	
	» III. - Movimento di capitali	8,429,349 42	234,644,175 06	243,073,524 48	
	» IV. - Partite di giro	20,912,503 24	21,101,377 05	42,013,880 29	
		158,874,207 58	1,891,178,824 86	2,050,053,032 44	2,050,053,032 44
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	11.377.000 —	122,678,500 —	134,055,500 —	
	Vaglia del Tesoro	173.999,455 49	1,976,806,815 50	2,150,806,252 51	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	20,000,000 —	20,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	760,271 84	243,653,089 69	244,413,361 53	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	305,926 59	17,655,032 70	17,960,959 29	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	10,000,000 —	154,000,000 —	164.000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	7,416,049 78	7,416,049 78	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	288,670 33	288,670 33	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,309,061 57	115,540,528 56	119,849,590 13	
	Incassi da regolare	35,835,069 81	414,810,682 76	450,645,752 57	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		236,586,785 30	3,072,849,369 32	3,309,436,136 14	3,309,436,136 14
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	6,152 49	251,382,930 15	251,389,082 64	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	16,988,772 04	16,988,772 04	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	117,236,180 26	117,236,180 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	32,154,088 29	13,269,900 16	45,423,988 45	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	1,025 73	1,025 73	
	Diversi.	30,022,906 —	366,471,544 01	396,494,450 01	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	916,750 —	916,750 —	
		62,183,146 78	766 267,102 35	828,450,249 13	828,450,249 13
				Totale . . .	6,668,069,800 49

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 31 MAGGIO 1909. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	110,858,929 50	1,477,650,693 23	1,588,509,622 73	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	336,301 17	8,098,276 62	8,434,577 79	
	» III. - Movimento di capitali	1,351,540 14	285,344,772 75	236,696,312 89	
	» IV. - Partite di giro	20,317,716 76	35,901,830 27	56,219,547 03	
		132,864,487 57	1,806,995,572 87	1,939,860,060 44	1,939,860,060 44
	Decreti di scarico	14,593 24	28,872 18	43,465 42	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	30,000,000 —	30,000,000 —	30,043,465 42
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	11,765,500 —	102,879,000 —	114,644,500 —	
	Vaglia del Tesoro	181,571,876 48	1,970,226,472 94	2,151,798,349 42	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	16,193,686 67	275,796,197 34	291,989,884 01	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	16,988,772 04	16,988,772 04	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	117,236,180 26	117,236,180 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	6,222,640 20	6,222,640 20	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	699,218 70	699,218 70	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	36,295,470 37	50,471,759 05	86,767,229 42	
	Incassi da regolare	32,867,998 29	422,120,663 28	454,988,661 57	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	916,750 —	916,750 —	
		278,694,531 81	2,973,557,653 81	3,252,252,185 62	3,252,252,185 62
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	30,000,000 —	30,000,000 —	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,140,036 54	339,722,653 60	341,862,690 14	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	833,873 23	18,084,611 94	18,918,485 17	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	14,461,810 99	148,655,566 25	163,117,377 24	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	8,703,984 80	76,080,853 27	84,784,838 07	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	17,062,121 77	419,833,656 19	436,895,777 96	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		43,201,827 33	1,032,377,341 25	1,075,579,168 58	1,075,579,138 58
	Totale dei pagamenti				6,297,734,880 06
(1) Fondo di cassa al 31 maggio 1909	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			292,173,306 44	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			78,131,613 99	
					370,304,920 43
	Totale				6,668,039,800 49

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 176,760,960 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 31 maggio 1909
Buoni del Tesoro	109,503,500 —	128,914,500 —
Vaglia del Tesoro	37,228,470 56	36,236,373 65
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	30,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	227,829,089 42	180,252,566 94
Id. del Fondo culto id. id.	13,842,517 03	14,814,704 28
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	62,187,648 61	108,951,468 35
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,812,217 12	11,005,626 70
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,765,105 58	1,354,557 21
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	22,637,493 50	55,719,854 21
Incassi da regolare	30,105,665 23	25,762,756 23
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	25,110,790 —	24,194,040 —
Totale	571,272,497 05	628,456,447 57

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 31 maggio 1909
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	30,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	51,757,203 74	142,230,811 24
Id. del Fondo pel culto id. id.	16,994,910 40	18,924,623 53
Cassa depositi e prestiti id. id.	64,597,008 08	110,478,205 06
Altre Amministrazioni id. id.	44,167,465 78	83,528,315 40
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,711,843 43	1,710,817 70
Diversi	46,736,208 80	87,137,536 75
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	25,110,790 —	24,194,040 —
Totale	373,642,350 23	620,771,269 68

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 maggio 1909, ascendeva a L. 3,798,140.07.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 19,246,545.85.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1909 per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di maggio 1909	MESE di maggio 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1908 a tutto maggio 1909	Da luglio 1907 a tutto maggio 1908	DIFFERENZA nel 1909
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	733,235 60	1,089,641 01	— 356,405 41	39,101,946 96	30,478,892 31	+ 8,623,054 65
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	356,120 10	713,203 09	— 357,082 99	149,989,229 61	151,451,498 64	— 1,462,269 03
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	5,623,351 24	3,754,867 34	+ 1,868,483 90	220,022,402 09	205,397,459 04	+ 14,624,943 05
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	19,385,864 14	17,925,410 11	+ 1,460,454 03	219,404,946 55	227,418,755 65	— 8,013,809 10
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	151,420 11	137,360 93	+ 14,059 18	23,907,750 98	22,322,153 99	+ 1,585,596 99
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	286 05	— 286 05	758,226 61	1,002,699 19	— 244,472 58
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	11,052,228 65	12,379,623 41	— 1,327,394 76	123,450,227 91	140,156,606 26	— 16,706,378 35
Dogane e diritti marittimi	33,867,026 31	19,590,415 56	+ 14,276,610 75	298,006,313 02	239,570,933 86	+ 58,435,379 16
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,789,459 94	2,751,240 87	+ 38,219 07	30,405,321 33	30,416,342 40	— 11,021 07
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	1,624,645 60	1,585,729 61	+ 38,915 99	17,817,533 78	17,131,150 71	+ 686,383 07
Privative — Tabacchi	23,167,935 81	22,125,838 58	+ 1,042,097 23	251,653,222 —	236,388,913 74	+ 15,264,308 26
Sali	6,511,189 22	6,254,826 59	+ 256,362 63	73,424,622 36	73,884,031 88	— 459,409 52
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	192,569 20	137,835 01	+ 54,734 19	1,970,928 14	1,696,201 25	+ 274,726 89
Lotto	5,047,191 92	6,462,242 82	— 1,415,050 90	81,672,792 50	76,804,428 82	+ 4,868,363 68
Proventi servizi pubblici — Poste	8,142,065 99	7,909,815 04	+ 232,250 95	88,663,038 19	85,356,809 89	+ 3,306,228 30
Telegrafi	1,666,888 41	1,580,689 21	+ 86,199 20	18,503,390 89	17,306,155 49	+ 1,197,235 40
Telefoni	1,188,446 07	1,500,000 —	— 311,553 93	9,140,353 95	3,000,000 —	+ 6,140,353 95
Servizi diversi	3,316,063 72	2,311,543 39	+ 1,004,520 33	23,505,769 14	23,318,592 31	+ 187,176 83
Rimborsi e concorsi nelle spese	901,989 43	920,240 18	— 18,250 75	34,489,034 36	34,608,602 60	— 119,568 24
Entrate diverse	3,242,603 86	1,449,747 75	+ 1,792,856 11	41,534,193 92	40,136,852 64	+ 1,397,341 28
Totale *Entrata ordinaria*	128,960,295 32	110,580,556 55	+ 18,379,738 77	1,747,421,244 29	1,657,847,080 67	+ 89,574,163 62
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	75,130 91	104,942 07	— 29,811 16	2,817,675 27	2,398,861 47	+ 418,813 80
Entrate diverse	485,041 17	262,113 75	+ 222,927 42	12,729,872 58	9,351,195 70	+ 3,375,676 88
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	94 10	5,026 35	— 4,932 25
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	510 21	— 510 21
Residui attivi diversi	202 92	470 74	— 267 82	1,972,437 92	337,837 85	+ 1,634,600 07
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	11,684 60	—	+ 11,684 60	24,303 51	44,131 03	— 19,827 52
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	195,440 17	336,675 18	— 141,235 01	6,335,060 07	5,886,342 37	+ 418,717 70
Accensione di debiti	7,300,000 —	15,051,400 —	— 1) 7,751,400 —	105,575,691 25	151,401,400 —	— 45,825,708 75
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	28,237 67	76,607 90	— 48,370 23	2,535,748 40	5,184,811 31	— 2,649,062 91
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	490,000 —	—	+ 490,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	81,434,258 71	—	+ 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	905,671 58	218,412 88	+ 687,258 70	14,375,102 41	23,531,321 57	— 9,156,219 16
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	—	30,000,000 —	22,019,000 —	+ 7,981,000 —
Ricuperi diversi	—	—	—	1,832,057 73	1,750,918 89	+ 81,138 84
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	495,605 91	—	+ 495,605 91
Totale *Entrata straordinaria*	9,001,409 02	16,050,622 52	— 7,049,213 50	260,617,907 86	221,914,356 75	+ 38,703,551 11
Categoria IV. - *Partite di giro*	20,912,503 24	2,200,700 27	+ 2) 18,711,802 97	42,013,880 29	45,589,502 95	— 3,575,622 66
Totale generale	158,874,207 58	128,831,879 34	+ 30,041,328 24	2,050,053,032 44	1,925,350,940 37	+ 124,702,092 07

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1909 per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di maggio 1909	MESE di maggio 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1908 a tutto maggio 1909	Da luglio 1907 a tutto maggio 1908	DIFFERENZA nel 1909
Ministero del tesoro	14,596,848 08	19,728,137 40	— 5,131,289 32	772,700,322 90	593,082,921 17	+ 179,617,401 73
Id. delle finanze	22,839,568 88	20,153,128 73	+ 2,686,440 15	246,614,579 68	226,473,966 79	+ 20,140,612 89
Id. di grazia e giustizia	3,531,148 45	4,089,758 61	— 558,610 16	38,541,265 49	41,332,146 71	— 2,790,881 22
Id. degli affari esteri	1,061,216 64	744,663 52	+ 316,553 12	22,952,343 11	16,999,084 19	+ 5,953,258 92
Id. dell'istruzione pubblica	10,148,870 93	6,890,398 72	+ 3,258,472 21	77,103,241 45	75,881,068 47	+ 1,222,172 98
Id. dell'interno	8,570,175 38	7,239,447 96	+ 1,330,727 42	96,194,736 30	97,784,235 66	— 1,589,499 36
Id. dei lavori pubblici	16,032,374 82	11,706,510 38	+ 4,325,864 44	122,896,706 72	105,731,404 44	+ 17,165,302 28
Id. delle poste e dei telegrafi	9,815,748 12	8,302,607 66	+ 1,513,140 46	107,729,488 07	100,147,850 03	+ 7,581,638 04
Id. della guerra	29,532,976 30	22,687,443 18	+ 6,845,533 12	279,148,880 32	284,069,835 87	— 4,920,955 55
Id. della marina	14,630,978 09	15,090,939 18	— 459,961 09	156,323,761 91	151,539,263 74	+ 4,784,498 17
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,104,581 88	1,614,745 35	+ 489,836 53	19,654,734 49	18,090,668 97	+ 1,564,065 52
Totale pagamenti di bilancio	132,864,487 57	118,247,780 69	+ 14,616,706 88	1,939,860,060 44	1,711,132,446 04	+ 228,727,614 40
Decreti di scarico	14,593 24	22,103 31	— 7,510 07	43,465 42	192,351 62	— 148,886 20
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	30,000,000 —	23,219,000 —	+ 6,781,000 —
Totale pagamenti	132,879,080 81	118,269,884 —	+ 14,609,196 81	1,969,903,525 86	1,734,543,797 66	+ 235,359,728 20

NOTE

Mese di maggio 1909

1. La diminuzione è dovuta a minori versamenti eseguiti in dipendenza delle leggi 22 aprile 1905, n. 137; 25 giugno 1905, n. 261 e 19 aprile 1906, n. 127.

2. Versamenti fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative e maggiori incassi in conto prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato.

Roma, 18 giugno 1909.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 giugno corrente, in Collelongo, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 17 giugno 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Intendenze di finanza.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1909:

Manzi Bernardo, primo ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 4250, dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 4500 dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Carrara Arnaldo, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3750, dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 4000 dal 1° luglio successivo.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1909:

Natolio Francesco, ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3250, dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 3500 dal 1° luglio successivo.

Panuccio Ermanno, ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2750, dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 3000 dal 1° luglio successivo.

Piazza Pietro — Cottiglia Manlio, ragionieri, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 2250 dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 471,360 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,376,312 del consolidato 5 0[0), per L. 108.75-101.50 al nome di Mazzucco *Carlo*, Vittoria, Felice, Angiolina e *Giovanni* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Ameli Maria, domiciliati in San Giorgio Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzucco *Giovanni-Carlo-Francesco*, Vittoria, Felice, Angiolina e *Francesco-Giovanni-Enrico* fu Giuseppe, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 43,307 di L. 15 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 195,967) per L. 1.20 al nome di Musella *Carmela* di Antonio, minore, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all' Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musella *Maria-Carmela* di Antonio, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 370,508 di L. 600 corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,254,197 di L. 800 al nome di Maggiora Vergano Bricchetti Romano fu *Giovanni* domiciliato in Asti con vincolo d'usufrutto a favore di Borgna Ernesta fu Placido Gerolamo, vedova di Maggiora Vergano Bricchetti *Giovanni*, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggiora Vergano Bricchetti Romano fu *Antonio* e vincolarsi d'usufrutto a favore di Borgna Ernesta fu Placido Gerolamo, vedova di Maggiora Bricchetti *Antonio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 67,857 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, e n. 71,922 per L. 7.50, iscritte a favore di *Fiacchetti* Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato in Revello, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Fiachetti* Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato in Revello, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 giugno, in L. 100.28.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.84 93	103 97 93	104.10 35
3 1/2 % *netto*	104 88 26	103.13 26	103.25 05
3 % *lordo*	72 13 33	70.93 33	71.61 51

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura tedesca nella R. Università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 ottobre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Ammistrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perveranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 17 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso a 11 posti di segretario di 4ª classe (con lo stipendio annuo di L. 2000) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Di essi sono riservati:

a) due ai laureati in matematica;

b) uno ai laureati in scienze agrarie;

c) uno ai laureati in zooiatria;

d) due ai licenziati o laureati in una R. scuola superiore di commercio;

e) cinque ai laureati in giurisprudenza.

Qualora in seguito alle risultanze del concorso non venissero coperti tutti i posti riservati alle categorie di laureati indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), i posti disponibili verranno aggiunti a quelli riservati ai laureati in giurisprudenza e conseguentemente assegnati a coloro della categoria stessa che risultassero idonei oltre i primi cinque, purchè abbiano riportato almeno sette decimi dei punti.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Divisione I) non più tardi del 15 agosto 1909 le loro domande in carta bollata da L. 1, corredate dai documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita dal quale risulti che il concorrente alla data del presente decreto abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato medico, debitamente legalizzato, di sana e robusta costituzione fisica, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto, per i cittadini delle altre regioni italiane, del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia ancora stata chiamata;

5° certificato di buona condotta di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato di immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale di laurea, o licenza, secondo quanto è disposto nell'art. 1.

Al diploma di laurea dovrà unirsi un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

1° per il concorso ai posti di cui alla lettera *a*) dell'art. 1: geografia commerciale — una lingua estera scelta fra le seguenti: francese, inglese, tedesca o spagnuola — geometria analitica — calcolo infinitesimale — matematica finanziaria ed attuariale;

2° per il concorso al posto di cui alla lettera *b*) dell'art. 1: geografia commerciale — una lingua estera scelta fra le seguenti: francese, inglese, tedesca o spagnuola — agraria — economia ap-

plicata all'agricoltura — industrie agrarie — nozioni generali di diritto e legislazione agraria e forestale;

3° per il concorso al posto di cui alla lettera *c*) dell'art. 1: geografia commerciale — una lingua estera scelta fra le seguenti: francese, inglese, tedesca o spagnuola — igiene e zootecnia — zoologia;

4° per il concorso ai posti di cui alla lettera *d*) dell'art. 1°: geografia commerciale — due lingue estere scelte fra le seguenti: francese, inglese, tedesca o spagnuola — diritto amministrativo — diritto civile — diritto commerciale — economia politica e legislazione sociale — statistica.

5° per il concorso ai posti di cui alla lettera *e*) dell'art. 1°: geografia commerciale — una lingua estera scelta fra le seguenti: francese, inglese, tedesca o spagnuola — diritto amministrativo — diritto civile — diritto commerciale — economia politica e legislazione sociale — statistica.

Gli esami si danno sui programmi annessi al presente decreto; essi sono orali per tutte le materie, scritti per le lingue straniere e per due delle altre materie speciali stabilite per ogni singolo concorso.

In caso di parità nella classificazione sarà preferito il concorrente che avrà dimostrato di conoscere più lingue estere.

Ogni concorrente, nella domanda di ammissione al concorso, deve dichiarare su quale o quali delle suddette lingue estere intende di essere esaminato.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in giorno da destinarsi.

Roma, addì 30 maggio 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

PROGRAMMI

Materie comuni per tutti i concorrenti

—

Geografia commerciale.

Italia. — Ricchezze minerarie dell'Italia — Le altre industrie estrattive, e specialmente la pesca — Agricoltura e industrie agricole e forestali — Principali industrie manufattrici — Centri di produzione e di consumo.

Commercio interno ed estero — Vie di comunicazione — Navigazione e porti — Notizie speciali sui porti più importanti d'Italia e sui porti esteri loro concorrenti — Emigrazione e correnti emigratorie — Colonie commerciali dell'Italia.

Stati principali d'Europa, d'America e delle altre parti del mondo. — Cenni sulle loro condizioni economiche; sulle loro produzioni agrarie e manufatturiere, sul loro commercio e sui rapporti commerciali coll'Italia e coi paesi esteri nostri concorrenti.

Lingua francese.

Lettura e discorso famigliare — Versione dall'italiano.

Lingua inglese, tedesca o spagnuola.

Lettura.

Versione in italiano.

Materie speciali per i concorrenti laureati in matematica

—

Geometria analitica.

Coordinate cartesiane e polari nel piano e nello spazio.

Questioni relative al punto ed alla retta nel piano.

Questioni relative al punto, alla retta ed al piano nello spazio.

Generalità intorno ai luoghi geometrici nel piano e nello spazio, ed alle loro equazioni.

Linee di secondo grado; loro equazioni e loro principali proprietà.

Superficie di secondo grado; loro equazioni e forme; loro sezioni; piani tangenti.

Calcolo infinitesimale.

Differenziazione delle funzioni ad una variabile; applicazione alle funzioni più comuni.

Funzioni a più variabili; derivate parziali.

Teoremi di Taylor e Mac-Laurin.

Applicazione del calcolo differenziale alle curve ed alle superficie.

Integrali definiti ed indefiniti.

Integrazione delle funzioni razionali, e di alcune irrazionali e trascendenti più comuni.

Integrazione delle equazioni di primo ordine e derivate ordinarie, e di alcune di ordine superiore — Nozioni sull'integrazione delle equazioni a derivate parziali.

Matematica finanziaria ed attuariale.

A) *Calcolo delle probabilità.* — Definizione della probabilità matematica — Determinazione diretta della probabilità (in base alla definizione) — Determinazione indiretta (in base ai principi delle probabilità totale e composta) — Probabilità geometrica — Teoria delle prove ripetute — Teoremi di Bernoulli-Laplace e di Poisson — Legge dei grandi numeri — Probabilità delle cause (o delle ipotesi): teorema di Bayes — Teorema reciproco di quello di Bernoulli — Valore medio delle grandezze casuali (o speranza matematica) — Teoremi di Tchebycheff e loro principali conseguenze — Teoria del giuoco.

B) *Teoria degli errori accidentali di osservazione.* — Legge gaussiana degli errori — Combinazione delle osservazioni: osservazioni dirette, indirette, condizionate.

C) *Statistica matematica.* — I fenomeni di massa e il calcolo delle probabilità — I fenomeni demografici — Il concetto di probabilità nella statistica — Stabilità dei coefficienti statistici: teoria della dispersione — Funzioni biometriche — Teoria formale della popolazione — Tavole di mortalità: costruzione, perequazione — Morbilità — Invalidità.

D) *Operazioni finanziarie.* — Interesse semplice: sconto, operazioni di borsa, cambio, arbitraggi — Interesse composto — Annualità certe — Prestito a titolo unico e indivisibile — Prestiti a più titoli (obbligazioni e rendite ammortizzabili) — Assicurazioni di rimborso.

E) *Assicurazione vita* (in senso stretto). — Premi puri, unici e periodici, per le più importanti assicurazioni riposanti sopra una testa o sopra un gruppo — Tariffe — Riserve — Metodo continuo — Metodi pratici per la compilazione dei bilanci tecnici.

F) Assicurazioni malattia, invalidità, infortuni.

G) Assicurazioni delle cose.

Materie speciali per i concorrenti laureati in scienze agrarie

—

Agraria.

Parte I.

Definizione e limiti dell'agraria — La pianta e il terreno — Formazione del terreno, principalmente d'alluvione — L'azione delle correnti riguardata nei tre periodi di corrosione, dejezione, deltazione — Strati del terreno, strato attivo, inerte, sottosuolo, strato impermeabile.

Terreno naturale, agrario, coltivabile, produttivo — Opere occorrenti per queste graduate trasformazioni — Tipo di un terreno perfetto — Fertilità del terreno — Conoscenza del terreno; mezzi e criteri empirici e razionali.

Proprietà fisiche, normali e variabili — Proprietà chimiche — Ricerche sulla vegetazione spontanea — Classificazione dei terreni.

Risanamento pei terreni — Apertura di canali — Uso di macchine idrovore — Apertura di emissari — Colmate di piano — Fognature.

Assestamento della superficie dei terreni — Condotta delle acque in piano ed in colle — Colmate di monte — Dissodamenti — Abbruciamento o debbio — Ammendamenti diversi.

Lavoro del terreno, suoi effetti e sue principali maniere — L'efficacia dei lavori considerata rispetto alle condizioni del terreno e della stagione, alla perfezione e all'uso degli strumenti e delle macchine — Ricerche sulla quantità del lavoro.

Irrigazione — Quantità delle acque e diverse maniere di derivarle a vantaggio dell'agricoltura — Assettamento particolare dei terreni; rete dei condotti d'irrigazione e di scolo — Pratica dell'irrigazione — Ruota e orario — Effetti dell'irrigazione — Valore delle acque.

Sovescio — Condizioni della sua buona riuscita — Piante più adatte a tal uopo — Effetti del sovescio.

Concimi; loro principali classificazioni — Rassegna dei più importanti concimi vegetali, animali, minerali e misti — Del letame in particolare — Questioni pratiche sull'uso dei concimi — Tempo e modo della concimazione — Confronto degli effetti di un concime su diverso pianto — Azione del terreno sui concimi — Metodo per adattare i concimi alle diverse qualità dei terreni e delle piante.

La pianta e l'atmosfera — Le condizioni della temperatura e della umidità, considerate in attinenza colla prospera riuscita delle piante agrarie — Mezzi e accorgimenti per attenuare i tristi effetti di alcune meteore — I climi e le regioni agrarie — La meteorologia congetturale.

Avvicendamento agrario; sue condizioni tecniche ed economiche — Scelta delle piante: ordine della loro successione — Esempi di avvicendamenti, tolti dall'agricoltura italiana e straniera — Il maggese — La consociazione delle piante.

Propagazione delle piante — Della seminagione in particolare — Scelta e preparazione del seme — Diverse maniere di seminagione e confronto delle medesime — Pratica della seminagione.

Classificazione agronomica delle piante — Metodo per ben regolare lo studio della coltivazione di ciascuna pianta: 1° Ragguagli botanici; 2° Composizione chimica; 3° Clima; 4° Avvicendamento e consociazione; 5° Terreno; 6° Concimi; 7° Lavori preparatori; 8° Seminagione; 9° Cure successive di coltivazione; 10° Raccolta; 11° Preparazione e conservazione del prodotto; 12° Cagioni nemiche; 13° Usi; 14° Conto di produzione; 15° Considerazioni particolari sull'importanza della pianta.

Piante da foraggio — Classificazione dei prati — Erbai e ferrana — Prati artificiali propriamente detti — Erba medica — Lupinella — Trifoglio — Sulla — Prati naturali propriamente detti o simili ai naturali — Prati asciutti — Prati irrigabili — Marcita.

Cereali — Frumento — Mais — Riso — Orzo — Avena — Segale, ecc.

Piante industriali — Da filo: canapa, lino, cotone, ecc. — Aromatiche: tabacco, luppolo — Oleifere: colza e ravizzone, papavero ricino, ecc. — Tintorie: zafferano, guado, robbia, ecc.

Piante e tuberi e radici alimentari e industriali: Pomi di terra, barbabietola, carota, ecc.

Civaie e ortaggi.

Alberi fruttiferi — Loro classificazione — Principî fondamentali della loro potatura — Forme più importanti.

Coltivazione della vite in filari, frammisti alle comuni piante erbacee — Coltivazione della vite in vigna.

Economia applicata all'agricoltura.

Produzione agraria: sue forze e suoi elementi naturali e artificiali — Le spese di produzione e il loro giusto rimborso — La specializzazione dei prodotti, riguardata nei suoi principî e nelle presenti condizioni dell'agricoltura italiana — Il lavoro e l'importanza dell'intelligenza direttiva — La divisione del lavoro; se e come possa adattarsi all'agricoltura.

Il capitale — I capitali dell'azienda rurale — I capitali fondiari — Il terreno — I fabbricati — Le piantagioni.

I capitali mobili del primo impianto dell'azienda — Il bestiame: qualità, numero e maniera economica di governo — Specie e razze principali; scelta e miglioramento — I foraggi e i lettimi — I concimi — Le sementi — Le macchine, gli strumenti, gli attrezzi, i veicoli.

I capitali per l'ordinaria coltivazione — Il prezzo della mano di opera — Le spese per tasse, amministrazione e vigilanza — Le spese per manutenzione, riparazione e assicurazione di vari capitali.

Proporzioni e attinenze dei diversi capitali tra loro — Esempi desunti da note aziende.

La rendita: sua origine, e sue variazioni — I profitti; il salario — Considerazioni particolari sulle varie maniere di somministrare il salario agli operai agricoli.

I sistemi di coltura: loro classificazione e rassegna dei principali — Sistema forestale e pastorale — Sistemi agrari propriamente detti: alterni e continui — Scelta del sistema di coltura — La vecchia e la nuova statica agraria — I sistemi autositico ed eterositico: l'estensivo e l'intensivo — I miglioramenti e il credito — I limiti dell'agricoltura — I periodi agrari, considerati in ordine alla scelta dei sistemi di coltura — Le condizioni particolari del terreno e della produzione — Le spese fisse e variabili — Le condizioni generali — La popolazione, le strade, la ricerca commerciale — L'agricoltura e lo Stato.

Ordinamento del servizio nell'azienda — Scelta delle persone — Operai permanenti e operai temporanei — Ripartizione delle incombenze — Formazione del calendario e dell'orario — Conservazione e vendita dei prodotti.

I registri tecnici e computistici — Formazione dei conti e il modo di tenere i conti in attinenza coi risultamenti economici dell'azienda — Conti analitici — Applicazioni.

Industrie agrarie.

(Tecnologia chimico-agraria).

1. *Enotecnia*: vendemmia; composizione del mosto; fermentazione vinosa; principali tipi di vino italiano; alterazioni e malattie dei vini; adulterazioni.

2. *Industria all'aceto di vino*: adulterazioni dell'aceto; suo commercio e consumo.

3. *Elaiotecnia*: locali e meccanismi per l'oleificio; raccolta, lavatura e frangitura delle olive; purificazione e lavamento degli oli di oliva; loro adulterazioni; utilizzazione dei residui o cascami del l'oleificio; preparazione e depurazione di alcuni oli di semi.

4. *Industria del latte*: composizione del latte, sua conservazione; preparazione della panna, del burro e del formaggio; vari tipi di formaggio; burro artificiale; falsificazione del burro e del formaggio.

5. *Industria dello zucchero*: conservazione e trasformazione delle barbabietole da zucchero; metodi di fabbricazione dello zucchero; trattamento delle melasse; principali apparecchi dello zuccherificio.

6. *Industria dell'alcole*: sue materie prime; distillazione dei vini e delle vinacce; lavorazione di altre materie prime per alcole (succo di barbabietole o di melasse, frumento, granturco, riso, fecola); principali apparecchi di distillazione.

7. *Industria della birra*: materie prime; fermenti di birra naturali e artificiali; fabbricazione e conservazione della birra.

8. *Industria degli agrumi*: preparazione dell'agro cotto, del citrato di calcio; salagione degli agrumi; fabbricazione dell'acido citrico; estrazione dell'essenza degli agrumi; adulterazioni delle essenze e dell'acido citrico.

9. *Industria del cremor di tartaro e dell'acido tartarico*: raffinazione dei tartari greggi, estrazione dell'acido tartarico.

10. *Industria dell'amido*: sue materie prime; fabbricazione della fecola, sua depurazione; fabbricazione dell'amido di frumento, di riso, di mais, ecc.; impurità e falsificazione dell'amido.

11. *Industria della destrina, del glucosio e del maltosio.*

12. *Industria del legno:* carbonizzazione e distillazione del legno; fabbricazione della cellulosa e della pasta per la preparazione della carta; preparazione del tiglio e della lana vegetale; raccolta e manipolazione del sughero.

13. *Macerazione e stigliatura delle piante tessili* (canapa, lino, ecc.).

14. *Materie concianti:* manipolazione del sommacco, della corteccia della quercia e di quella di altre piante; adulterazioni del sommacco.

15. *Industrie delle frutta e degli ortaggi:* conservazione dell'uva e delle frutta; preparazione dell'uva e delle frutta secche; conserve alimentari; mosti concentrati; succhi fermentati, sidro, maraschino, ecc.

16. *Lavorazione del tabacco:* macerazione e fermentazione dei tabacchi; torrefazione, essiccazione e stagionatura dei lavorati.

17. *Industrie dei prodotti di origine animale:* preparazione e conservazione del miele, della cera, dello strutto, ecc. Stufatura dei bozzoli, trattura della sota. Tattamenti vari delle lane, loro imbianchimento.

18. *Industrie dei concimi chimici:* fosfati e perfosfati, teoria e pratica della loro fabbricazione; ingrassi azotati (nitro del Perù, sali ammoniacali, cianamide, nitrato di calcio, ecc.); concimi potassici.

Nozioni generali di diritto e legislazione agraria e forestale.

Concetto del diritto — Sue partizioni — Fonti del diritto — Leggi e consuetudini.

Del potere legislativo, giudiziario, esecutivo.

Ordinamento dell'amministrazione dello Stato — Amministrazione centrale — Consiglio dei ministri — Funzioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Consigli superiori.

Amministrazione locale — Attribuzioni del prefetto, del Consiglio di prefettura, della Giunta provinciale amministrativa, del sindaco.

Diritti reali e personali — Persone fisiche e persone giuridiche — Condizioni e capacità delle persone.

Dei beni.

Concetto del diritto di proprietà — Limitazioni al diritto di proprietà imposte dalle leggi vigenti — Espropriazione per causa di pubblica utilità — Caratteri delle servitù personali e delle servitù prediali.

Del possesso — Caratteri ed effetti del possesso legittimo — Del dominio collettivo — Dei beni di uso pubblico — Della comproprietà — Della comunione dei beni — Del Demanio dello Stato.

Obbligazioni — Principali specie di esse e loro caratteri differenziali.

Nozioni generali sui contratti — Della locazione — Di alcuni speciali contratti agrari — Della colonia parziaria, soccida, enfiteusi, del diritto alle migliorie — Delle affrancazioni di censi, livelli, canoni.

Ingerenza dello Stato nelle industrie estrattive ed agricole — Coltivazione delle miniere — Consorzi per l'esercizio delle miniere — Polizia mineraria — Industria della pesca — Disposizioni generali sulla caccia — Cenni sulla legislazione concernente l'industria dell'alcool, dello zucchero, della birra — Leggi contro le adulterazioni dei prodotti agricoli.

Vincolo forestale — Polizia forestale — Provvedimenti legislativi pel rimboscamento e rinsodamento.

Ingerenza dello Stato nei lavori agricoli a tutela dell'igiene e dell'economia pubblica — Bonificamenti — Cenni sulle disposizioni pel bonificamento dell'Agro romano — Cultura e lavoro nelle risaie.

Legislazione per combattere le malattie delle piante — Cenno sull'ordinamento dei consorzi.

Derivazioni o concessione di acque pubbliche — Disposizioni speciali nell'interesse dell'agricoltura.

Comizi agrari — Cooperative rurali — Credito fondiario — Credito agrario — Assicurazioni agricole.

Materie speciali per i concorrenti laureati in zooiatria

Igiene e zootecnia

I.

Aria atmosferica: suoi componenti e sue proprietà.

Alterazioni dell'atmosfera.

Climatologia.

Il terreno — Analisi fisica e batteriologica del medesimo — Terreni incolti, coltivati, paludosi — Irrigazione e fognature — Infezioni dei terreni.

Acqua: sua composizione — Caratteri dell'acqua potabile — Acque superficiali, sotterranee, meteoriche.

Materie organiche e microrganismi dell'acqua. Analisi fisica, chimica e batteriologica dell'acqua: sua correzione.

Ricoveri per gli animali: area, cubatura, orientazione.

Scuderie e stalle.

Ovili e porcili.

Pulizia e disinfezione dei ricoveri.

Fienili, magazzini, porticati, abbeveratoi, letamai.

Pulizia del corpo: tosatura, bagni, frizioni, massaggio.

Teoria dell'alimentazione — L'acqua, le ceneri, le sostanze proteiche e le sostanze non azotate nei mangimi — Il valore degli alimenti.

Alimenti concentrati.

La preparazione e la somministrazione degli alimenti.

Le razioni alimentari.

Dei foraggi: foraggio verde, fieno, paglia, foglie, radici e tuberi, frutti carnosi, cereali e frutti farinosi, cascami delle industrie di origine vegetale e di origine animale, condimenti e aromi.

Delle erbe pratensi e in particolare delle graminacee e delle leguminose — Buone e cattive piante dei prati e dei pascoli.

Del fieno e della sua preparazione, fieno maggengo, guaime, terzuolo.

Della conservazione dei mangimi, i *silos.*

II.

Storia e scopo della zootecnia — Importanza economica della produzione animale — Commercio d'importazione e di esportazione — Stato della produzione zootecnica in Italia — Sua importanza all'estero.

Funzioni economiche degli animali agrari — La specializzazione.

Ginnastica funzionale dell'apparecchio digerente — Precocità — Ginnastica dell'apparecchio locomotore — Trasmissione delle attitudini — Conseguenze ed effetti dell'eredità.

Specie, razza, varietà.

Metodi di riproduzione: selezioni, incrociamento, meticciamento, ibridazione.

Scelta dei riproduttori — Accoppiamento, fecondazione, gravidanza e parto nelle varie specie di animali.

Allattamento materno ed artificiale — Condizioni economiche — Svezzamento — Allevamento in generale.

Modi di utilizzazione.

Incoraggiamenti alla produzione zootecnica — Come si esplichi l'intervento governativo in Italia e all'estero — Provvedimenti legislativi di aiuto e di difesa.

I cavalli — Esteriore conformazione — Razze — Riproduzione — Allevamento — Attitudini — Utilizzazione.

Gli asini, i muli e i bardotti.

I bovini — Esteriore conformazione — Razze — Riproduzione — Allevamento — Utilizzazione — Produzione della carne, del lavoro e del latte.

I bufali.

Le pecore — Esteriore conformazione — Razze — Riproduzione — Produzione della lana, della carne e del latte.

Le capre — Razze.

I suini — Esteriore conformazione — Razze — Riproduzione — Allevamento — Ingrassamento.

Gli animali da cortile e da colombaia — I conigli.

Bachicoltura ed apicoltura.

Acquicoltura.

Garanzia legale, garanzia di uso e garanzia convenzionale nel commercio degli animali agrari.

Vizi redibitori.

Leggi speciali sui vizi redibitori nei principali Stati d'Europa.

Vizi redibitori dei solipedi, dei bovini, degli ovini, dei suini.

Zoologia.

Protoplasma — Cellula — Tessuti elementari — Organi e funzioni.

Funzioni di nutrizione — Alimenti — Presa degli alimenti — Apparato digerente nell'uomo e nella serie animale — Meccanismo e chimica della digestione — Assorbimento.

Apparato circolatorio nell'uomo e nella serie animale — Sangue e linfa — Meccanisco della circolazione.

Apparato respiratorio nell'uomo e nella serie animale — Meccanismo e chimica della respirazione.

Secrezioni ed escrezioni — Assimilazione — Calore animale.

Apparato riproduttore — Generazione agamica e sessuale — Partenogenesi — Metagenesi — Metamorfosi.

Uovo: sua fecondazione e sviluppo — Sviluppo dell'embrione.

Funzioni di relazione — Apparato scheletrico nell'uomo e negli animali — Sistema muscolare — Meccanica del movimento — Produzione dei suoni.

Sensazione e sensi — Sistema nervoso nell'uomo e nella serie animale — Organi dei sensi.

Classificazione zoologica — Concetto della classificazione — Nomenclatura — Classificazioni antiche e moderne.

Caratteri dei principali gruppi d'animali (tipo, classe, ordine, famiglia, genere, specie, razza e varietà) con particolare accenno a quelli della specie di maggior importanza per l'uomo (ausiliari, alimentari, d'ornamento, da pellicceria, ecc.) e alla biologia delle specie dannose alle piante coltivate e agli animali domestici.

Materie speciali per i concorrenti laureati in scienze commerciali

Diritto amministrativo.

Lo Stato e i suoi uffici.

Divisione dei poteri.

Potere legislativo.

Potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i ministri, l'ordine giudiziario, la forza pubblica, le Amministrazioni governative centrali e provinciali, i corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri, loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti e suo ufficio costituzionale, amministrativo e contenzioso — Consiglio di Stato e altri corpi consultivi dello Stato (Consiglio superiore dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di sanità, di marina, delle miniere, del commercio e dell'industria, dell'agricoltura, ecc.).

Contenzioso amministrativo e conflitti d'attribuzione.

Giurisdizioni speciali e giustizia amministrativa.

Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.

Discentramento amministrativo.

Azione governativa locale — Prefetture, intendenze di finanza, altri Uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finanziari, marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Provincia e Comune — Costituzione e attribuzioni del Consiglio provinciale e comunale, della Deputazione provinciale, del sindaco e della Giunta municipale — Giunta provinciale amministrativa — Ingerenza governativa nell'amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Patrimonio dello Stato e principali disposizioni intorno alla sua amministrazione — Legge di contabilità dello Stato — Demanio pubblico — Sistema tributario dello Stato e dei corpi locali — Monopoli esercitati dallo Stato — Principali disposizioni sul debito pubblico.

Espropriazione per causa d'utilità pubblica — Principî fondamentali concernenti le opere pubbliche terrestri e marittime (strade, porti, ecc.) ed in modo particolare la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate — Posta e telegrafo.

Reggimento delle industrie e dei commerci — Proprietà industriale e letteraria — Tariffe doganali, punti franchi, trattati di commercio — Camere di commercio — Pesi e misure e saggio e marchio dei metalli preziosi — Scuole professionali.

Principî della legislazione concernente le Opere pie e la sanità pubblica.

Diritto civile.

Diritti reali.

Diritti reali in genere — Teoria delle cose e dei beni — Distinzioni delle cose — Beni immobili e mobili — Dei beni relativamente alle persone cui appartengono — Enumerazione dei diritti reali — Proprietà (concetto e definizione, contenuto del diritto di proprietà) — Proprietà letteraria ed artistica — Limitazioni del diritto di proprietà — Condominio.

Modi d'acquisto della proprietà (occupazione, accessione).

Usufrutto, uso e abitazione.

Servitù in generale — Distinzioni — Servitù personali — Servitù reali — Servitù legali — Modi di stabilimento, esercizio, modi di estinzione delle servitù.

Enfiteusi — Superficie.

Diritti reali di garentia (pegno, privilegi, ipoteca).

Trascrizione.

Del possesso (concetto, teorie principali, ordinamento secondo il nostro Codice, azioni che lo tutelano).

Diritti di obbligazione.

Del negozio giuridico e dell'obbligazione in generale — Obbligazioni naturali e civili — Obbietto dell'obbligazione — Fonti delle obbligazioni — Dei contratti — Classificazione dei contratti — Requisiti della validità (capacità, consenso, oggetto, causa) — Effetti dei contratti — Interpretazione dei contratti — Dei quasi contratti — Dei delitti e dei quasi delitti (danno, responsabilità indiretta).

Diverse specie di obbligazioni (codizionali, a termine, modali, alternative) — Obbligazioni in solido — Obbligazioni divisibili ed indivisibili — Obbligazioni con clausole penali.

Effetti delle obbligazioni (caso, colpa, risarcimento di danni).

Azione surrogatoria — Azione revocatoria.

Estinzione delle obbligazioni — Pagamento — Pagamento con surrogazione — Imputazione dei pagamenti — Novazione — Rimessione del debito — Compensazione — Confusione — Perdita della cosa dovuta — Azioni di nullità o di rescissione.

Prova delle obbligazioni e della loro estinzione (Atto pubblico — Scritture private — Atti di ricognizione — Prova testimoniale — Presunzioni — Confessione delle parti — Giuramento).

Contratti speciali. — Compra-vendita — Permuta — Contratto di locazione — Mezzadria, masseria o colonia — Locazione a soccida — Contratto di Società — Mandato — Transazione — Costituzione di rendita — Contratto vitalizio — Comodato — Mutuo — Deposito — Sequestro — Anticresi — Fideiussione.

Diritto commerciale.

Determinazione degli atti di commercio.

Persone commercianti — Divieti ed incapacità di commerciare.

Dei doveri dipendenti dalla qualità di commerciante, e specialmente della tenuta dei libri di commercio.

Agenti intermediari del commercio — Disposizioni speciali che li riguardano.

Istituti ausiliari del commercio (Camere di commercio — Borse —

Stanze di compensazione — Magazzini generali — Fiere e mercati — Consolati, ecc.).

Società commerciali — Loro specie e caratteri essenziali — Forma e requisiti dei contratti — Costituzione — Rapporti interni ed esterni — Modi di scioglimento — Liquidazione — Norme speciali circa le Società cooperative—Differenze tra le Società commerciali e le civili — Condizioni sotto le quali le Società estere possono operare nel Regno.

Associazioni in partecipazione e di assicurazione mutua.

Obbligazioni commerciali, della prova delle obbligazioni, della rinnovazione e rivendicazione di titoli al portatore.

Del mutuo commerciale in genere e delle sue differenze dal civile.

La cambiale — Duplice specie di cambiali, loro requisiti essenziali; duplicati e copie; cambiali nulle o false, in tutto o in parte; cambiali smarrite — La girata e i suoi effetti — Guarentigie per la esecuzione dell' obbligazione cambiaria: accettazione ordinaria e straordinaria; regresso per cauzione; avallo; la solidarietà cambiaria — Il pagamento della cambiale, diretto, per regresso giudiziale, o per rivalsa.

L'ordine in derrate e in che diversifica dalla cambiale.

L'assegno bancario o *check*.

Vendita commerciale: come si differenzi dalla civile; sue regole generali.

Dei contratti di Borsa specialmente a termine.

Del riporto: natura ed effetti di questo contratto.

Nozione economica e giuridica del conto corrente — Apertura e tenuta, effetti e liquidazione del conto corrente.

Del mandato commerciale — Sua forma; regole generali; differenze dal mandato civile — Institori e rappresentanti, commessi e loro specie.

Della commissione.

Del contratto di trasporto — Forma; regole generali; norme proprie dei trasporti per via ferrata.

Assicurazioni terrestri — Concetto; forma del contratto — Assicurazione contro i danni; sue varie specie — Assicurazioni sulla vita.

Del pegno commerciale in genere, e come diversifichi dal civile.

Del deposito di merci e derrate in magazzini generali — Fedi di deposito; note di pegno; vendita delle cose depositate.

Del fallimento — Prescrizioni essenziali circa la cessazione dei pagamenti — Dichiarazione del fallimento e suoi effetti rispetto alla persona, ai beni ed agli atti del fallito, e rispetto ai creditori — Amministrazione del fallimento — Verificazione dei crediti; stato di unione dei creditori; diversa natura dei loro diritti — Liquidazione dell'attivo; rivendicazioni — Ripartizione dell'attivo e chiusura del fallimento — Moratorie — Concordato — Disposizioni speciali ai fallimenti di Società commerciali — Riabilitazione dei falliti — Reati attinenti al fallimento — Piccoli fallimenti e concordato preventivo.

Economia politica e legislazione sociale.

1) Economia politica.

Definizione dell'economia politica — L'economia politica come scienza — I metodi dell'economia politica.

1. La produzione della ricchezza:

Fattori della produzione — La natura; il lavoro; il capitale. La divisione del lavoro.

La produzione in grande e la produzione in piccolo — La grande e la piccola coltura — La cooperazione agricola.

La legge del reddito decrescente e la legge del reddito crescente.

Il principio della popolazione.

Lo sviluppo del capitale materiale — Il risparmio.

Classificazione delle industrie — La industria agraria — La industria manifatturiera, la industria commerciale.

2. La distribuzione della ricchezza:

Concetto della distribuzione.

L'istituto della proprietà privata.

La proprietà della terra e la indennità per la espropriazione — Contratti per la locazione delle terre.

Il salario e le teorie sul salario — I salari relativi — Gli effetti della legge e della consuetudine sui salari.

Il profitto.

La rendita economica.

3. Lo scambio:

Il valore di scambio e il prezzo.

I mercati.

La domanda e l'offerta.

Il costo di produzione in relazione al valore.

Effetti delle alterazioni nella domanda e nella offerta sopra i valori normali.

I valori di monopolio.

Il costo di produzione in relazione ai salari ed ai profitti.

La rendita in relazione al valore.

Definizione e funzione della moneta — Sistemi monetari — Monometallismo e bimetallismo — La legge di Gresham e le sue applicazioni — La teoria quantitativa della moneta — I surrogati della moneta.

Il credito — Le Banche di emissione — Le Banche di deposito e sconto — Altre funzioni del credito (credito immobiliare, edilizio, fondiario, agrario, ecc.).

Il saggio dell'interesse e il saggio dello sconto.

Il commercio internazionale — Confronti del commercio estero col commercio interno.

I cambi esteri.

La teoria del commercio internazionale.

4. La funzione economica dello Stato:

I metodi e i limiti dell'ingerenza dello Stato.

Le spese e le entrate nella pubblica amministrazione.

Carattere e definizione dell'imposta — Classificazione delle imposte — Incidenza delle imposte.

Tributi sulla rendita e sulla terra — Imposte sui profitti e sul capitale — Imposte sui consumi.

Carattere delle spese pubbliche.

La finanza locale.

Credito pubblico e debito pubblico — La teoria dei prestiti pubblici.

2) Legislazione sociale.

Concetto generale e limiti della legislazione sociale.

Protezione degli operai all'estero.

Prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni del lavoro.

Concetto generale e caratteri distintivi delle assicurazioni sociali.

La funzione e il contributo dello Stato nelle assicurazioni sociali.

Assicurazione libera e assicurazione obbligatoria.

Assicurazione contro le malattie — Assicurazione per la invalidità e la vecchiaia.

La Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Assicurazione contro gli infortuni del lavoro — Organi che la esercitano — La Cassa nazionale di assicurazione per gl'infortuni del lavoro.

Assicurazione contro la disoccupazione.

Assicurazione per la maternità.

Statistica.

Concetto della statistica — Oggetto — Limiti — Attinenze con le altre discipline — Sua importanza scientifica e pratica, specialmente ai giorni nostri e con gli attuali ordinamenti politici.

Cenni sull'ordinamento amministrativo della statistica, specialmente in Italia.

Del metodo statistico in generale — Il dato statistico e suoi caratteri essenziali — Rilevamento indiretto, o puramente induttivo, dei dati — Rilevamento diretto; quali dati sieno da raccogliersi, quando, in qual modo e da chi.

Spoglio ed aggruppamento dei dati — Modi diversi di eseguire lo spoglio; loro vantaggi ed inconvenienti rispettivi.

Verificazione dei dati — Critica esterna dei dati — Critica interna, o delle fonti.

Elaborazione dei dati — Dati primitivi, o serie numeriche — Determinazione del valore più probabile dei dati; limiti degli errori — Dati derivati, o valori medî e valori proporzionali.

Comparazione dei dati derivati — Varie maniere di comparazione; da tempo a tempo, da luogo a luogo, ecc. — Cenni sui Congressi internazionali di statistica e sulla statistica internazionale comparata.

Determinazione dei risultati — Cause che possono influirvi; come si distinguano e in qual senso agiscano — Leggi statistiche e loro carattere.

Esposizione dei risultati — Tabelle statistiche — Figurazioni grafiche; loro forme ed importanza.

Statistica del territorio — Esposizione dei principali elementi statistici che vi si riferiscono e rispettiva loro importanza.

Statistica della popolazione — Nozioni degli elementi statistici da considerarsi — Popolazione nel suo stato, o modo di essere, a un momento dato, e nel suo movimento, cioè nelle variazioni alle quali va soggetta.

Stato della popolazione — Censimenti e loro metodi — Norme principali seguite nel censimento italiano — Popolazione di fatto e di diritto e rispettiva importanza — Popolazione relativa, cioè in rapporto all'estensione territoriale e suo vario accentramento — Classificazione della popolazione secondo il sesso, lo stato civile e le età; speciale importanza economica di quest'ultimo elemento — Altre distinzioni importanti, nell'ordine fisico, intellettuale ed economico.

Movimento intrinseco della popolazione — Nascite, matrimoni, morti; principali relazioni e circostanze da considerarsi in questi fatti demografici — Mortalità e vitalità in particolare — Ordine o legge della mortalità — Vita media e vita probabile — Nozioni sulle tavole di mortalità e di sopravvivenza; metodi vari per la loro compilazione e cenni sulle principali loro applicazioni.

Movimento estrinseco della popolazione — Correnti di circolazione all'interno — Emigrazione per e da paesi stranieri; specie diverse di emigrazione.

Registri di popolazione, o anagrafici — Ufficio ed utilità loro; ostacoli che incontra la loro regolare tenuta.

Statistica intellettuale o della cultura — Principali elementi da aversi in considerazione.

Statistica morale — Concetto — Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica economica — Materia e partizioni supreme delle statistiche della produzione, della circolazione, della ripartizione e del consumo.

Statistica politica — Sue divisioni principali e materia di esse.

Cenno sulla storia della statistica.

Materie speciali per i concorrenti laureati in giurisprudenza

Diritto amministrativo.

Lo Stato e i suoi uffici.

Divisione dei poteri.

Potere legislativo.

Potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i Ministri, l'Ordine giudiziario, la Forza pubblica, le Amministrazioni governative centrali e provinciali, i Corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri, loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti e suo ufficio costituzionale, amministrativo e contenzioso — Consiglio di Stato e altri corpi consultivi dello Stato (Consiglio superiore dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di sanità, di marina, delle miniere, del commercio e dell'industria, dell'agricoltura, ecc.).

Contenzioso amministrativo e conflitti d'attribuzione.

Giurisdizioni speciali e giustizia amministrativa.

Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.

Discentramento amministrativo.

Azione governativa locale — Prefetture, Intendenze di finanza, altri Uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finanziari, marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Provincia e Comune — Costituzione e attribuzione del Consiglio provinciale e comunale, della Deputazione provinciale, del sindaco e della Giunta municipale — Giunta provinciale amministrativa — Ingerenza governativa nell'amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Patrimonio dello Stato e principali disposizioni intorno alla sua amministrazione — Legge di contabilità dello Stato — Demanio pubblico — Sistema tributario dello Stato e dei Corpi locali — Monopoli esercitati dallo Stato — Principali disposizioni sul debito pubblico.

Principali disposizioni legislative ed Istituti che hanno attinenza con l'agricoltura — Bonificamenti, irrigazioni — Incoraggiamenti che lo Stato dà all'agricoltura — Comizi agrari — Scuole agrarie — Caccia e pesca — Boschi — Miniere.

Espropriazione per causa d'utilità pubblica — Principî fondamentali concernenti le opere pubbliche terrestri e marittime (strade, porti, ecc.) ed in modo particolare la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate — Posta e telegrafo.

Reggimento delle industrie e dei commerci — Proprietà industriale e letteraria — Tariffe doganali, punti franchi, trattati di commercio — Camere di commercio — Pesi e misure, e saggio e marchio dei metalli preziosi — Scuole professionali.

Principî della legislazione concernente le Opere pie e la sanità pubblica.

Diritto civile.

(Programma come pei laureati in scienze commerciali).

Diritto commerciale.

(Programma come pei laureati in scienze commerciali)

Economia politica e legislazione sociale.

1) Economia politica.

(Programma come pei laureati in scienze commerciali).

2) Legislazione sociale.

Concetto generale e limiti della legislazione sociale.

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Contratto di lavoro — Lavoro nelle risaie — Riposo festivo — Orario di lavoro — Pagamento dei salari.

Probiviri nell'industria e nell'agricoltura.

Uffici di collocamento.

Organizzazioni operaie.

Consiglio del lavoro ed Ufficio del lavoro.

Cooperazione agricola e di produzione e lavoro.

Case popolari.

Protezione degli operai all'estero.

Prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni del lavoro.

Concetto generale e caratteri distintivi delle assicurazioni sociali.

La funzione e il contributo dello Stato nelle assicurazioni sociali.

Assicurazione libera e assicurazione obbligatoria.

Assicurazione contro le malattie — Assicurazione per la invalidità e la vecchiaia — La Cassa nazionale di previdenza, per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Assicurazione contro gl'infortuni del lavoro — Organi che la esercitano — La Cassa nazionale di assicurazione per gl'infortuni del lavoro.

Assicurazione contro la disoccupazione.

Assicurazione per la maternità.

Statistica.

(Programma come pei laureati in scienze commerciali).

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 giugno 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 » (n. 19).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Invita il Ministero del tesoro a studiare se la legge sulle pensioni non sia suscettibile di qualche modificazione, specialmente nel massimo, dopo la legge di miglioramento economico per gli impiegati.

BETTONI. Pargli doveroso che il Senato debba, non meno dell'altro ramo pel Parlamento, portare il suo esame sul bilancio del tesoro, che è la sintesi di tutto il movimento dell'economia nazionale, in modo che il paese sia illuminato delle sue condizioni economiche e finanziarie, non solo da ciò che asserisce il Governo, ma anche da ciò che risulta dalle discussioni parlamentari.

Un tale esame non può che rendere meno penosi ai contribuenti i gravami delle imposte, e meno prepotente nei lavoratori il desiderio di aumenti di paga, i quali si traducono sempre in impoverimento del paese.

Rileva che il popolo italiano, è impressionabile; a volte si crede arricchito quasi per incanto, a volte, al sopravvivere di una crisi, si crede precipitato nella rovina. In quest'alternativa è necessario di dire ad ogni evenienza quali siano le condizioni finanziarie della nazione.

Ricorda che quando fu fatta la conversione della rendita il paese si credeva divenuto a un tratto ricco, tanto che uno dei maggiori periodici giunse al punto di fare un *referendum* per chiedere in qual modo si dovessero impiegare i milioni, di cui il tesoro aveva beneficato.

Ed il ministro del tesoro era accusato di spilorceria, perchè non voleva consentire alle soverchie richieste.

L'oratore loda l'on. Carcano che seppe, nonostante l'assalto dato al tesoro, mantenere intatto l'equilibrio del bilancio.

Soggiunge che è bene che il Senato cerchi di aiutare l'on. Carcano nel mettere un freno alle spese.

Le maggiori spese, che egli riconosce necessarie, sono quelle per la guerra e per la marina; spese che furono votate dalla Camera dei deputati con grande patriottismo, a che saranno votate con lo stesso patriottismo anche dal Senato.

Esse sono tali che per qualche tempo assorbiranno quasi tutto il margine del bilancio; ma non si può non approvarle, perchè all'Italia è impossibile invocare il disarmo.

Dobbiamo spendere per rinvigorire l'esercito e la marina in attesa che l'Europa rinsavisca, e si convinca che non è savio lo spendere eccessivamente per gli armamenti.

In questo stato di cose conviene intendersi. Non crede che il nostro bilancio sia in condizioni gravi. Esso è anzitutto sincerissimo e di ciò dà ampia lode al ministro.

Il credito del paese è altissimo come è dimostrato dalle condizioni della rendita e dal modo brillante con cui si poterono compiere operazioni importantissime, quali la conversione della rendita e, più recentemente, l'emissione del titolo 3.50 per cento.

Ma osserva che vi sono due punti alquanto oscuri, e cioè le condizioni della bilancia economica e le condizioni del cambio, che, sebbene non allarmati, meritano attento esame.

Parla delle cause di questi due fenomeni, ed accenna alla crisi americana che ha fermato la nostra emigrazione, arrecandoci un danno che, però, fortunatamente, tende a cessare.

Accenna pure alla crisi del movimento dei forestieri e al gravissimo disastro di Messina e Reggio, che ci ha così duramente colpito, oltre che nel cuore, anche nella finanza.

Rileva che nelle condizioni presenti, di fronte alla crisi economica, per fortuna decrescente, e di fronte al desiderio di tutti di migliorare il proprio stato, è necessario procedere con grande ponderazione, per non compromettere la solidità del bilancio. Afferma che dobbiamo fare senza altro tutte le occorrenti spese per la difesa militare, e d'altro canto restringere ogni desiderio di miglioramenti negli altri rami.

Soggiunge che non bisogna oggi pensare ad aumenti di organici, ma anzi, se è possibile, è da studiare il modo di diminuire le spese, rendendo meno complessi gli organi amministrativi e soprattutto quelli contabili.

Conclude col dire che in questi giorni, sacri alle più sante memorie della patria, il paese deve ritemprarsi a quelle rimembranze, per essere pronto a qualunque sacrificio a cui fosse chiamato per consolidare la fortuna, ed assicurare l'avvenire d'Italia (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge: « Approvazione di una transazione con la Banca popolare cooperativa di San Benedetto del Tronto ».

Ripresa della discussione.

LUCCHINI G. È contrario alla tesi sostenuta dal senatore Astengo che cioè il Governo debba studiare se non vi sia modo di aumentare le pensioni, specialmente nei massimi.

Osserva che in questa materia delle pensioni, già grave per il paese, non bisogna dimenticare le condizioni dell'erario.

Avrebbe capito la raccomandazione per studiare la possibilità di accrescere le pensioni minime, le quali, nelle presenti condizioni sociali, non consentono al pensionato neppure di provvedere alle prime necessità della vita.

Soggiunge che, stabilito un precedente nel senso propugnato dal senatore Astengo, si darebbe adito ad una quantità di desiderii e di agitazioni che poi non si potrebbero soddisfare.

È d'avviso che il Governo dovrebbe studiare piuttosto il problema dell'abolizione delle pensioni, migliorando gli stipendi e stimolando gli impiegati alla previdenza per mezzo delle assicurazioni.

In ogni caso non crede sia questo il momento in cui il ministro del tesoro possa fare gli studi invocati dal senatore Astengo, perchè nel momento presente altre urgenti necessità premono sul

nostro bilancio, ed a questo riguardo si associa a quanto ha detto il senatore Bettoni.

Nemmeno crede che il Senato sia la sede più opportuna per chiedere studi di simil fatta; poichè qui siamo tutti, osserva, troppo vicini alla pensione (Bene, ilarità).

Conclude esortando il ministro, qualora creda di studiare la questione, di studiarla in modo da risolvere radicalmente il problema delle pensioni. Altrimenti crede sia meglio non studiare affatto (Bene).

CARCANO, ministro del tesoro. Ascoltando l'invito del senatore Astengo, egli pensava che sarebbe stato costretto a fare molte considerazioni, ma i senatori Bettoni e Lucchini Giovanni lo hanno sollevato da questo carico.

Deve aggiungere che una riforma delle pensioni non si può restringere al limite massimo, ma dovrebbe ritoccare piuttosto i minimi, e il trattamento che si fa ora alle donne e agli orfani.

Egli, quando si discusse il progetto di legge per la pensione ai medici condotti, si augurò venisse presto il tempo per affrontare tutto il grave problema delle pensioni; certo non è questo il momento opportuno, perchè, per la stabilità del bilancio, occorre evitare spese nuove non urgenti.

Al senatore Bettoni è grato, non solo per le espresioni benevoli a lui rivolte, ma per avere esposte serie considerazioni intorno al modo di governare la finanza; tali considerazioni saranno di aiuto efficace al ministro del tesoro per resistere a quelli che il senatore Bettoni ha chiamato desiderî eccessivi.

Avendo il diligentissimo relatore della Commissione di finanza fatto delle osservazioni importanti, nell'invitare il senato ad approvare il progetto di legge, egli sente il dovere di fermarsi brevemente su alcune di esse.

Consente nella necessità di affrettare la conversione o l'anticipata estinzione dei debiti redimibili, e di valersi del nuovo titolo pel riscatto delle linee che debbono essere compenetrate nella rete delle ferrovie dello Stato.

Quanto al riscatto della ferrovia Cremona-Borgo San Donnino, è questione che entra più specialmente nella competenza del ministro dei lavori pubblici; ma questi che è impegnato nell'altro ramo del Parlamento, gli ha dato incarico di pregare la Commissione di finanze che voglia rimandare la trattazione dell'argomento alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il relatore della Commissione di finanze ha fatto un diligente esame della condizione di fatto per i debiti redimibili, aggiungendo la savia considerazione che, per il riscatto, non si dia la preferenza a quelli pagabili all'estero.

È necessario studiare tutti i modi per mantenere il cambio mite e favorevole, e a ciò può contribuire la preferenza del riscatto dei debiti redimibili pagati all'interno.

Pensa che il relatore gli darà venia, se si asterrà dal fare dichiarazioni esplicite sul modo con cui intende procedere al riscatto. Trattasi di operazione d'indole molto delicata, che deve essere preparata con molta cautela ed annunziata al momento della sua effettuazione; conviene pure che il nuovo titolo 3.50 0[0, emesso in forza della legge 21 dicembre 1908, si consolidi.

L'argomento della circolazione monetaria è molto complesso e grave e la Commissione di finanze vi accenna: certo la convenzione monetaria ultima ha migliorato le condizioni della circolazione monetaria italiana, e altri vantaggi si potranno avere col tempo.

La proposta di aumentare i biglietti di Stato da dieci e cinque lire, emettendoli contro deposito di altrettanta moneta divisionale nella Casse dello Stato, merita di essere presa in considerazione.

Conchiude riconoscendo che la Commissione di finanze ha accennato a proposte degne di esame; e, ringraziando la Commissione, dichiara che ne farà materia di attento studio da parte sua.

VACCHELLI, relatore. Aderisce alle considerazioni esposte dal ministro del tesoro, e comprende la necessità delle riserve ch'egli ha dovuto fare.

È d'accordo col senatore Bettoni nell'opportunità che non siano aumentate le spese, quando ciò non sia assolutamente necessario, e che non siano ritoccati gli organici, i cui miglioramenti si ripercuotono poi sulle pensioni.

Nota che non v'è alcuna ragione di modificare le imposte che gravano sulle pensioni, quando non vengano modificate tutte le altre che gravano sui cittadini.

Riconosce che, dovendosi riformare la legge sulle pensioni, bisognerebbe rivolgere principalmente il pensiero al trattamento delle vedove e degli orfani, anche in considerazione che Comuni e Provincie già hanno pensato a migliorarle.

Raccomanda la istituzione di una Cassa speciale per le pensioni, alla quale dovrebbero contribuire lo Stato da una parte e gl'impiegati dall'altra; questo sistema sarebbe giovevole agli stessi impiegati.

Ricorda infine che nel 1898 fu presentato un progetto di legge in questo senso.

CARCANO, ministro del tesoro. Dice che nell'altro ramo del Parlamento fu già presentato un ordine del giorno dalla Giunta del bilancio, per la istituzione della Cassa a cui ha accennato il senatore Vacchelli. Egli ripeterà qui la dichiarazione fatta alla Camera elettiva, che nello studio per la riforma della legge per le pensioni curerà che sia tenuta presente tale proposta, che mette il problema sulla via di una soluzione ragionevole.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

FABRIZI, segretario, dà lettura dei capitoli di bilancio, che risultano tutti approvati, senza discussione, coi riassunti per titoli e per categorie e cogli articoli del disegno di legge.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla numerazione dei voti.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal presidente, sono approvati, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a beneficio della Cassa di risparmio di Ronciglione per la costituzione di un asilo infantile ed ospedale consorziale in Ronciglione (N. 15).

Autorizzazione della maggiore assegnazione di L. 31,245.90 da corrispondersi alla tipografia della Camera dei deputati per i lavori di stampa dei documenti finanziari (N. 58).

Approvazione d'eccedenze d'impegni per la somma di L. 21,569.03 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908 concernenti spese facoltative (N. 64).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni sull'anno giuridico e sulle ferie giudiziarie:

Votanti	91
Favorevoli	80
Contrari	11

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	91
Favorevoli	80
Contrari	11

(Il Senato approva).

Approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 17 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa:

Votanti	. . . .	91
Favorevoli	. . . .	84
Contrari	. . . .	7

(Il Senato approva).

Approvazione del disegno di legge: « Istituzione di un conto corrente tra il Ministero del tesoro ed il Ministero della marina in sostituzione dell'attuale fondo di scorta per le RR. navi armate » (N. 54).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano gli articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Riforma per l'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina » (n. 57).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge e dichiara aperta la discussione generale.

BORGATTA. Avendo fatto parte della Commissione d'inchiesta per la marina, si compiace che alcune delle proposte fatte da quella Commissione siano state accolte in questo disegno di legge.

Osserva che merita di essere tradotta in atto anche un'altra proposta della Commissione stessa, e cioè quella relativa alla soppressione delle Casse dei quartiermastri, affidando il servizio relativo alle sezioni di tesoreria della Banca d'Italia.

Ricorda quanto è avvenuto recentemente alla Cassa del quartiermastro di Taranto, e rileva che ciò è la miglior prova della bontà della proposta.

MIRABELLO, ministro della marina. Ha tenuto in gran conto tutte le proposte della Commissione d'inchiesta, ma osserva che esse devono essere tradotte in atto per gradi.

Nota che quanto alle Casse dei quartiermastri, l'argomento riguarda piuttosto il disegno di legge, testè approvato per alzata e seduta, relativo alla istituzione di un conto corrente tra i Ministeri del tesoro e della marina.

Assicura il senatore Borgatta che la Cassa principale sarà abolita; rimarrà soltanto presso i quartiermastri una Cassa secondaria, che potrà contenere al massimo 20,000 lire.

BORGATTA. Ringrazia, ed è lieto di avere provocato queste spiegazioni, le quali chiariscono anche le disposizioni dell'altro progetto di legge, al quale il ministro ha accennato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazione sono approvati i sette articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 giugno 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente ANDREA COSTA.

La seduta comincia alle 10.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle finanze per il 1909-910.

LACAVA, ministro delle finanze, si scagiona di aver voluto far discutere il bilancio nelle sedute antimeridiane, poichè è stato questo il mezzo per assicurarne l'approvazione prima dell'inizio del nuovo esercizio finanziario.

Ringrazia l'onorevole Morelli-Gualtierotti pel poderoso contributo dato, come relatore, all'esame del bilancio. Rilevando alcune sue osservazioni, comincia col dichiarare che egli è decisamente contrario al sistema dei distaccati, il numero dei quali ha contenuto e conterrà nei limiti del più stretto fabbisogno.

Riconosce la necessità di aumentare gli ispettori delle Intendenze di finanza, la cui scarsezza impedisce di sorvegliare convenientemente questa importante parte del servizio.

Così conviene nelle osservazioni del relatore circa le previsioni della spesa per il personale in ragione delle presunte economie per eventuali vacanze.

Terrà pure conto dei rilevi fatti dalla Giunta generale del bilancio in merito alle operazioni catastali. Osserva che in quindici provincie esse sono compiute, in quattordici sono prossime al compimento ed in altre sette saranno fra breve iniziate.

Circa l'amministrazione delle tasse sugli affari e del demanio ricorda che egli l'ha divisa in due distinte direzioni generali, con lo scopo precipuo di renderne l'andamento più razionale e meglio rispondente ai gravi compiti che le incombono, fra cui principale il disciplinamento dei tratturi e delle acque pubbliche.

Dimostra, con statistiche, il grande aumento verificatosi nel consumo del tabacco; e accenna ai gravi oneri che converrà sopportare sia per ripristinare le scorte, sia per aumentare le macchine ed ampliare i locali, sia finalmente per adottare i provvedimenti che a tutela del personale operaio sono imposti dalle leggi sociali approvate dal Parlamento.

Ammette che la retribuzione di molti rivenditori di privative è scarsa e inadeguata; nota però ch'egli ha accresciuto lo stanziamento relativo, appunto per migliorare le condizioni di quelli che si trovano in condizioni più tristi.

Con vivo compiacimento segnala l'incremento ottenuto nella produzione indigena del tabacco che egli ha, con ogni cura, cercato d'incoraggiare in tutte le regioni d'Italia, ma specialmente in Basilicata, in Calabria e in Sardegna.

Ricorda in proposito le benemerenze del defunto direttore generale delle privative, commendatore Sandri, alla memoria del quale invia un commosso e reverente saluto (Vive approvazioni).

Riconosce con l'on. Del Balzo che in molte parti d'Italia il terreno ben si presta alla coltivazione di alcune qualità di tabacco; ma non può non avvertire che la sostituzione dei tabacchi indigeni a quelli esotici può avvenire solo gradualmente, essendovi molte difficoltà da superare.

È d'accordo con l'on. Incontri che la concessione del maggior abbuono per la distillazione non ha arrecato alla crisi vinicola quel sollievo che se ne sperava da tutti coloro che di recente tanto e così ripetutamente insisterono per ottenerlo, mentre notevole è stata la perdita derivatane alla finanza.

Ma la crisi vinicola non può essere certamente risolta con l'abbuono della tassa sugli alcools; per provvedere più efficacemente il ministro si propone di seguire il responso della Commissione viticola nominata dal Ministero di agricoltura.

Conviene con l'on. Abozzi che il sistema dei delegati esattoriali dà luogo a gravissimi inconvenienti con danno non solo dell'erario ma delle Provincie e dei Comuni; ma spesso l'Amministrazione, con la migliore buona volontà, non può evitare, specie dopo la diminuzione dell'aggio, di ricorrere all'opera di tali delegati.

Si propone perciò di studiare il modo di eliminare tali inconvenienti, magari con apposito disegno di legge.

Assicura poi l'on. Abozzi che, in seguito a parere conforme del Consiglio di Stato, si disporrà che d'ora innanzi l'abbuono dell'imposta sarà accordato anche ai vigneti nei quali la vite sia stata totalmente distrutta dalla fillossera.

Concorda poi con l'on. Abozzi che nella grande riforma tributaria si debba procedere gradatamente perchè soltanto le parziali riforme sono sicure di giungere in porto (Vive approvazioni).

Ricorda alcune riforme già attuate o proposte, che dimostrano come egli sia risolutamente entrato nella via delle riforme in materia di legislazione tributaria (Bene!).

Altre riforme sono allo studio e saranno presto concretate (Approvazioni)

Bisogna anche tener conto che con numerose esenzioni approvate da leggi speciali si è diminuito assai il gettito dei tributi, e ciò rende tanto più necessaria la cautela nel procedere agli sgravi.

L'onorevole ministro crede anche opportuna con l'on. Abozzi una semplificazione nel meccanismo di riscossione e di controllo delle imposte, ma senza che debba venirne danno al giusto rigore del controllo.

Viene poi alla questione della riforma dei tributi locali, ricordando che egli si è ispirato nello studio del grave problema ad un ordine del giorno che fu l'anno scorso proposto dall'on. Biancheri, accettato dal presidente del Consiglio e approvato dalla Camera.

Ha fatto perciò proseguire alacremente gli studi statistici sui tributi comunali, studi assolutamente indispensabili per rendersi conto della vera condizione delle finanze locali.

Si augura perciò di essere presto in grado di presentare alla Camera provvedimenti completi.

Quanto alle condizioni dei catastali, di cui si occuparono gli onorévoli Abozzi, Molina e l'onorevole relatore, dopo aver mostrato che è ingiusta l'accusa mossa all'Amministrazione di voler sfruttare l'opera di questo personale, riconosce che esso si trova in stato anormale, tantochè non si riesce a colmare i posti vacanti per la sperequazione degli stipendi in confronto di quelli di uffici simili in altre Amministrazioni dello Stato.

Ma le condizioni del bilancio non hanno finora consentito di provvedere a questo personale che pure è sceltissimo e meritevole di ogni lode.

Nè può consentire con l'on. Molina di provvedere ai miglioramenti, che importerebbero una spesa fissa, con le eventuali economie del bilancio.

Non è poi assolutamente possibile pensare a mettere in ruolo il numeroso personale avventizio che esercita modeste funzioni di carattere transitorio.

All'onorevole Capece-Minutolo assicura che studierà benevolmente la questione della scala degli aggi per i ricevitori del lotto; in quanto ai commessi avventizi, cercherà di migliorarne le condizioni pur non potendosi pensare ad assumerli in ruolo.

Pei verificatori del lotto, raccomandati dall'onorevole Girardi, spera che presto si potrà provvedere con disegno di legge che ne migliori le condizioni economiche.

Osserva infine all'onorevole Scorciarini-Coppola che non è esatto che le banche popolari e la Casse di risparmio paghino doppia imposta sui mutui, e che nella tassazione non si può esorbitare dalle categorie fissate per legge.

Espone alcuni dati che dimostrano i risultati soddisfacenti della pur così difficile amministrazione finanziaria, essendosi superata di circa 75 milioni la previsione dell'entrata: di ciò va data lode ai funzionari di tutte le categorie ed allo spirito di sacrificio del contribuente italiano (Benissimo).

Termina inviando un reverente saluto alla memoria dei funzionari periti nel disastro calabro-siculo ed una parola di lode e di gratitudine a quelli che danno ora opera per ricostituire l'Amministrazione finanziaria nelle Provincie devastate (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'onorevole ministro).

(Si approva la chiusura della discussione generale).

CELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a migliorare il servizio del chinino di Stato, aggiungendo nuovi preparati chinacei adatti pei bambini e meglio destinando gli utili netti dell'azienda ».

Quest'ordine del giorno è firmato anche dagli onorevoli Morgari, Di Stefano, Rampoldi, Agnini, Pala, Faustini, Samoggia, Romussi e Bonopera.

Segnala l'opera benemerita dei farmacisti che preparano i prodotti chinacei nella farmacia centrale di Torino.

Lamenta la diminuzione del consumo del chinino, dipendente oltre che da altre cause, da deficiente propaganda che insegni specialmente ai più incolti i benefici del chinino, dalla mancata aggiunta di nuovi preparati al tannato di chinino.

Crede non occorrano ormai altri studi per dimostrare la bontà di tali prodotti, dei quali si dovrebbe senz'altro iniziare la preparazione per regalarli poi a chi ne faccia richiesta pel tramite delle organizzazioni sanitarie.

E poichè si tratta della salvezza di migliaia di bambini si rivolge al cuore paterno dell'on. ministro (Bene).

Raccomanda pure al ministro, come un atto di giustizia, l'aumento dell'aggio per la vendita del chinino.

Non crede invece opportuno diminuire il prezzo del chinino anche per non scemare il prodotto degli utili netti che già raggiungono la rilevante somma di due milioni e sono destinati a combattere la malaria.

Si compiace dell'aumento del sussidio alla Croce Rossa per la campagna antimalarica.

LACAVA, ministro delle finanze. Si è aumentato quest'anno di lire 30,000 (Vive approvazioni).

CELLI si duole invece che bene spesso si faccia cattivo uso dei sussidi in denaro che si accordano ai Comuni i quali stornano quei denari ad altri scopi. Invoca perciò la riforma delle disposizioni di legge a tale riguardo.

Confida nell'interesse del ministro per la santa lotta contro il flagello della malaria, specialmente nell' Italia meridionale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Giuramento.

SALAMONE, giura.

Per la commemorazione di San Martino e Solferino.

PRESIDENTE, comunica che a rappresentare la Camera alla commemorazione solenne di Solferino e San Martino, oltre ai deputati delle provincie di Mantova e Brescia, ha delegato gli onorevoli Dal Verme e Pistoja che, insieme con lui, presero parte alla campagna del 1859. (Approvazioni).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buonanno circa le comunicazioni ferroviarie con Napoli delle stazioni di Sparanise, Pignataro Maggiore e Capua.

Dichiara che l'Amministrazione ha cercato per quanto era possibile di migliorare tali comunicazioni in occasione dei nuovi orari estivi.

Qualche inconveniente è rimasto; ma si vedrà se sia possibile eliminarlo in occasione degli orari invernali.

BUONANNO singrazia. Nota che col nuovo orario non solo non sono state migliorate, ma sono state, invece, gravemente danneggiate le comunicazioni della stazione di Capua così con Napoli come con Sparanise e Pignataro Maggiore.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Enrico Morelli che reclama il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Santa Maria Capua Vetere e Napoli, si riferisce alle precedenti dichiarazioni.

MORELLI ENRICO lamenta che gli orari sono stati assolutamente peggiorati, senza tener conto delle esigenze locali.

Rileva specialmente la mancanza di treni nelle ore medie della giornata, e la soppressione della fermata del direttissimo del mattino.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Abozzi circa la sistemazione definitiva del Porto Torres, e sui provvedimenti per la sollecita esecuzione dei lavori.

Dichiara che il progetto definitivo fu dal Consiglio superiore rinviato, per alcune modificazioni, all'ufficio locale del genio civile. Sono state fatte sollecitazioni a quell'ufficio perchè tali modificazioni siano concretate al più presto possibile. All'uopo è stato aumentato il personale, ed è stata costituita per tali studi un'apposita sezione.

ABOZZI deplora l'eccessivo ritardo nella compilazione dei progetti invitando il Governo a provvedere alla riorganizzazione dell'ufficio del genio civile di Sassari.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Nofri che chiede sia modificata la legge 27 febbraio 1908 sulle case popolari ed economiche, nel senso, che sia consentito agli Istituti, Società ed Enti morali contemplati nell'art. 1° di detta legge di contrarre mutui coi Municipi che intendano di costruire direttamente case popolari ed economiche.

Dichiara che il ministro d'agricoltura sarà lieto se potrà addivenire ad un accordo con gli altri ministri interessati, per proporre al Parlamento una disposizione nel senso invocato dall'interrogante.

NOFRI, rileva l'importanza della questione e l'urgenza degli invocati provvedimenti legislativi, augurandosi che in proposito possa sollecitamente stabilirsi l'accordo fra i vari dicasteri competenti.

Nota che in tal modo la Cassa cooperativa delle pensioni potrebbe largamente aiutare i Comuni che si propongono di costruire case popolari.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Montù, Battaglieri e Di Robilant i quali chiedono siano este le facilitazioni e riduzioni ferroviarie concesse da tempo agli operai di alcuni paesi della linea Chivasso-Ivrea, anche a quelli dei paesi lungo la Chivasso-Casale, recantisi settimanalmente a lavorare a Torino.

Dichiara che l'Amministrazione ferroviaria non avrà difficoltà di concedere tale riduzione, qualora gli enti locali dimostrino che un numero sufficiente di operai potranno fruire della concessione.

MONTU', prende atto e ringrazia.

Raccomanda però che nell'esaminare la questione l'Amministrazione ferroviaria tenga conto del vantaggio, che verrebbe all'intera regione, qualora molti operai, ora costretti a risiedere in Torino, potessero vivere invece nei loro paesi, ritornando ogni sera alle loro case.

Nota che le facilitazioni invocate riuscirebbero di grande e generale utilità particolarmente nella stagione estiva.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Cermenati, Bianchini, Molina, Caetani, Raineri, Perron, Solidati-Tiburzi, Montresor, Riccio, Faelli, Leali, Materi, Landucci, Di Marzo, i quali invocano ad integrazione della legge 8 aprile 1906, un disegno di legge, col quale siano assunti in ruolo, col grado di straordinario, in ordine di anzianità, e senza pregiudizio dei diritti acquisiti dai vincitori degli ultimi concorsi, gli attuali supplenti delle scuole medie governative, che, alla promulgazione della legge ricordata, prestavano servizio in qualità di incaricati fuori ruolo.

Dichiara che quella legge fece già agli incaricati fuori ruolo le più larghe concessioni e che non sarebbe possibile, per lo stesso interesse delle scuole, estenderle ulteriormente.

Aggiunge che il Governo ha tenuto presenti le loro condizioni, usando verso di esso la maggior possibile benevolenza.

CERMENATI segnala le considerazioni di evidente equità che militano a favore di questi ex incaricati fuori ruolo, e che furono altra volta riconosciute dal Governo.

Non può quindi essere soddisfatto. Vuole ancora sperare che in occasione di eventuali modificazioni alla legge del 1906 si provvederà anche a questa categoria d'insegnanti.

Si riserva di ritornare sull'argomento.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Mango e Grippo circa la urgente sistemazione e bonifica del fiume Basento, nel tratto sottostante all'abitato di Potenza.

Dichiara che la bonifica di quel tratto del Basento fu compresa fra i lavori di massima urgenza; il progetto è stato approvato e i relativi fondi sono stanziati nel prossimo bilancio.

MANGO si compiace che il Ministero abbia potuto provvedere in via amministrativa, senza bisogno di un'apposita legge.

Rileva l'urgenza di quella bonifica, essendo tutta la zona circostante, la importantissima stazione di Potenza, gravemente travagliata dalla malaria.

Svolgimento di una proposta di legge.

VICINI, svolge una proposta di legge per una tombola a beneficio degli ospedali di Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilimberto e Vignola e degli asili infantili di Formigine, Sassuolo, Spilimberto e Vignola e del ricovero pei vecchi di Sassuolo.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

È approvato senza discussione il disegno di legge:

« Costituzione in Comuni delle frazioni di Santa Marina Salina Malfa e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esecuzione di varie opere pubbliche ».

CAVAGNARI, si preoccupa della spesa per la sistemazione del palazzo di Montecitorio, opera per quale si stanziano ora altri sette milioni e mezzo, superando notevolmente i preventivi, troppo leggermente redatti.

Raccomanda maggiore oculatezza per l'avvenire.

Le stesse osservazioni deve fare pel monumento a Re Vittorio Emanuele, augurandosi che i lavori procedano d'ora innanzi con maggior sollecitudine per guisa che l'opera possa essere compiuta pel 1911, almeno nelle sue parti principali.

Ricorda a questo proposito il geniale progetto di Francesco Crispi, il quale voleva che il monumento al Padre della patria fosse in pari tempo la sede del Parlamento nazionale.

Accenna ai lavori del palazzo di giustizia, censurandone alcuni particolari architettonici e decorativi.

Non è entusiasta del progetto di un nuovo palazzo pel Ministero dei lavori pubblici, non approvando il proposito di erigerlo accanto al palazzo delle ferrovie, a Villa Patrizi, dove il terreno è stato pagato ad un prezzo abbastanza elevato, e dove il sottosuolo prepara forse sorprese ingrate per l'erario.

Approva lo stanziamento di quattordici milioni per le strade provinciali. Ma per giustizia chiede che in pari tempo si accresca il contributo da pagarsi a quelle Provincie, che costruiscono direttamente le loro strade.

Segnala poi le condizioni disastrose delle strade comunali obbligatorie, costruite in forza della legge del 1868, e delle quali la maggior parte dei Comuni non possono per difetto di mezzi, curare la manutenzione, facendo voti che a questa provveda il Governo, per guisa che non vadano perduti gli ingenti capitali che furono impiegati nella loro costruzione.

Attende in proposito rassicuranti dichiarazioni dall'onorevole ministro (Approvazioni).

VIAZZI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli: Faranda, Fera, Agnesi e Beltrami:

« La Camera invita il Governo a rendere praticamente efficaci le disposizioni della legge 15 luglio 1906 per quanto riguarda la costruzione di strade nei comuni isolati:

1° curando la disponibilità immediata dei 3 milioni non erogati negli esercizi dal 1906-907 al 1908-909, senza pregiudizio dei normali stanziamenti a venire;

2° provvedendo con nuove disposizioni di legge a favorire la

più pronta esecuzione delle opere stradali contemplate nella legge suddetta ».

Osserva che sugli stanziamenti, che dovevano essere, e non furono, inscritti nei passati esercizi, le popolazioni interessate possono vantare un vero e proprio diritto acquisito. Giustizia vuole che quei tre milioni siano reintegrati per lo scopo cui erano destinati.

A rendere più pronta la esecuzione di tali strade, osserva che potrebbe stabilirsi che i lavori fossero assunti dai Comuni, con anticipazione dei fondi, da rimborsarsi dallo Stato.

In ogni modo, o con questo, o con altro provvedimento, afferma il dovere assoluto del Governo di curare che i lavori siano condotti a termine colla maggior possibile sollecitudine.

Accennando poi alla manutenzione delle strade provinciali, trova assurdo che, in caso di frane o di alluvioni, lo Stato conceda sussidi per le riparazioni quando si tratta di strade in corso di costruzione, ma non quando si tratta di strade già compiute, venendosi così a punire le Provincie che usarono maggior diligenza. Richiama sulla questione l'attenzione del Governo.

Sollecita poi la costruzione dell'argine alla riva sinistra dell'Ombrone per difendere le opere di bonifica del palude dell'Alberese, per le quali opere è stanziata in questo disegno di legge la spesa di un milione, dovendosi precisamente riparare ai danni arrecati dalle alluvioni di quel fiume; e lamenta che tale opera, indispensabile, non sia stata finora eseguita soltanto per la ingiusta opposizione della Casa di Lorena, proprietaria dei terreni adiacenti.

Constata infine che nei due ultimi esercizi non fu inscritto alcuno stanziamento per la prosecuzione delle bonifiche grossetane, mentre per legge erano destinati a tale scopo ben quattordici milioni, da ripartirsi nei vari esercizi fino al 1914.

Invoca qui pure dal ministro un atto di doverosa riparazione.

Conclude ammonendo che queste opere di viabilità e di bonifica, assai più che gli splendidi palazzi ed i grandi monumenti, corrispondono ai veri bisogni delle popolazioni (Bene).

MOLINA si compiace che con questa legge si affretti il compimento di quella grande opera d'arte, che è il monumento a Vittorio Emanuele.

Chiede però se sia vero che i lacunari del soffitto del portico vogliano farsi di stucco, anzichè di bronzo, sia per ragioni di economia, sia per ragioni di maggior sollecitudine, volendosi che tale lavoro sia compiuto nel 1911.

Ora l'oratore dimostra che tale economia è fallace. Dimostra pure che, volendo, si possono avere pel 1911 anche i lacunari di bronzo. Ad ogni modo nè ragioni di tempo nè ragioni di finanza giustificherebbero un provvedimento, col quale si deturperebbe quello, che deve essere il monumento ed il simbolo della terza Italia, libera ed una (Vive approvazioni).

GALLINO sollecita al pari dell'onorevole Viazzi, la reintegrazione dei fondi, che erano destinati alla costruzione di strade nei comuni isolati per la legge 15 luglio 1906, e che furono stornati ad altro fine, ricordando come tale reintegrazione sia stata riconosciuta doverosa e promessa dallo stesso onorevole ministro.

Esprime però il convincimento che, anche dopo tale reintegrazione, i fondi predisposti dalla legge del 1906 siano assolutamente inadeguati agli urgenti bisogni di ben quattrocentocinquanta Comuni, a soddisfare i quali saranno necessari non meno di cinquanta milioni.

Si augura che l'onorevole ministro si dimostrerà compreso di questo che è un dovere dello Stato verso le più povere e le più neglette popolazioni italiane (Approvazioni).

AGNESI lamenta egli pure l'abbandono in cui sono lasciati i Comuni isolati, ai quali dalla legge del 1906 erano state promesse le necessarie vie di comunicazione.

Si tratta di popolazioni di montagna, segregate dal consorzio civile.

Con questa legge non solo non si reintegrano gli stanziamenti soppressi negli esercizi passati, ma si riduce ad un milione la misura massima degli stanziamenti futuri, con patente violazione della legge del 1906.

Lamenta anche il ritardo nello studio dei progetti, tanto che finora nessuna strada potè essere appaltata. Chiede all'uopo che almeno si ponga mano immediatamente a quelle strade per le quali i progetti furono redatti per cura dei Comuni.

Non potrà dare il voto favorevole a questa legge se non sarà provveduto a riparare a sì grave ingiustizia commessa in danno dei poveri Comuni montani (Approvazioni).

BELTRAMI deplora egli pure che in questo disegno di legge siano assolutamente trascurate quelle opere stradali che tanti Comuni, fra i più poveri d'Italia, attendono ansiosamente, fidando nelle promesse solennemente consacrate nelle due leggi del 1903 e del 1906.

Afferma che anzichè ridurre, come ora si propone, gli stanziamenti previsti in quelle leggi, conviene, invece, aumentarli notevolmente, se non vuolsi che le leggi stesse si risolvano nella più amara delusione.

Raccomanda che si provveda con maggior cura alla manutenzione delle strade nazionali, la maggior parte delle quali, come ad esempio quella dal Lago Maggiore all'Ossola, sono nelle più deplorevoli condizioni di abbandono.

Afferma che paragonando le condizioni delle regioni alpine italiane con quelle al di là del confine si prova un senso di vero sconforto.

Conclude esortando vivamente il Governo a non esser sordo alla voce delle popolazioni montane, che invocano il rispetto dei loro diritti (Approvazioni).

SCORCIARINI-COPPOLA raccomanda al ministro di provvedere alla sistemazione delle strade comunali, tenendo conto che, nelle provincie meridionali d'Italia, il problema stradale è intimamente connesso con quello del miglioramento agrario.

Raccomanda altresì che nella graduatoria delle opere da eseguire si dia la preferenza a quelle strade comunali che, iniziate con la legge del 1868, rimasero finora incomplete.

PODRECCA lamenta che il disegno di legge provvede ad opere pubbliche di lusso, destini troppo scarsi stanziamenti alle strade, e in genere a tutte le opere destinate a crescere la produzione; lamenta altresì che non si provveda a dare un'impronta di arte e di decoro a tutti gli edifizi governativi, piuttosto che profondere enormi somme in monumenti grandiosi, ma isolati che non sono sempre intonati all'ambiente.

Invoca poi una disposizione di legge la quale, determinando precise responsabilità, garantisca la concezione estetica dei pubblici monumenti, ed elimini la possibilità di inutili sperperi di denaro, e di affarismi inconfessabili.

LEALI richiama ancora una volta l'attenzione del ministro sulla antica questione del palazzetto di Venezia, invitandolo a disporre che il palazzetto medesimo sia finalmente abbattuto nella sua sede attuale e riedificato sulla nuova area in cui dovrà sorgere.

PALA, rileva l'assoluta mancanza di strade in Sardegna, specialmente in provincia di Sassari; e la necessità di completare almeno la strada nazionale littoranea sarda colla costruzione dei tronchi di strada Terranova-Palau per Santa Maria di Arzachena-Santa Teresa Gallura-Castelsardo, Sorso-Porto Torres-Porto Torres-Alghero, cominciata da venticinque anni e tuttora incompleta.

A nome anche degli onorevoli Abozzi e Roth presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene).

PILACCI ricorda di avere, fino dalla passata legislatura, sollevata la questione delle enormi diversità che si riscontrano, in fatto di opere pubbliche, fra le spese che sono preventivate e quelle che si pagano, e insiste anche oggi nell'invitare il Governo ad evitare in qualunque modo un così deplorevole inconveniente (Approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA, osserva che in questo progetto non è punto contemplata la Sicilia, e lamenta che non si preveda alcuno stanziamento per la bonifica del lago di Lentini. Invita perciò il ministro ad eseguire sollecitamente la legge (Bene).

SCAGLIONE, nota che, se la legge speciale per la Calabria deve essere davvero applicata, occorre che siano stanziate maggiori somme per opere pubbliche, e in particolar modo per le strade; e soprattutto occorre un piano regolatore più razionale, e che si cominci lo studio definitivo dei progetti tecnici.

Confida che il ministro vorrà tener conto di queste raccomandazioni.

CREDARO, segnala al ministro la necessità di costruire una strada che congiunga il comune di Livigno al comune di Bormio, sulla strada nazionale dello Stelvio, in base all'art. 10 della legge 20 marzo 1865. Presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde ai vari oratori rilevando anzitutto che il progetto per il palazzo del Parlamento non merita le aspre censure che gli furono mosse, e dimostrando che le maggiori spese sono effetto di nuove opere che si sono dimostrate necessarie e del maggior prezzo pagato per espropriazioni; e a questo proposito dichiara di riservarsi di proporre modificazioni alla legge sulle espropriazioni, in modo da renderla più conforme alle mutate esigenze.

Confida che, coi nuovi fondi richiesti, sarà possibile completare il palazzo di Montecitorio, ed assicura che vigilerà severamente affinchè, nei limiti del possibile, i preventivi non siano oltrepassati, e il palazzo medesimo risponda, sotto ogni punto di vista, allo scopo cui deve servire.

Accenna, a questo proposito, il fatto di avere affidati i lavori decorativi dell'aula ad una ditta di Palermo, spiegando che la deliberazione fu motivata da ragioni tecniche e anche di unità nazionale (Approvazioni).

Esprime il suo dubbio che, nel marzo 1911, sia possibile effettuare una inaugurazione, anche simbolica, della nuova aula parlamentare, soprattutto a causa dei continui scioperi che paralizzano ogni più attiva energia (Commenti).

Quanto al palazzo di Giustizia, dichiara che, entro il 31 dicembre, sarà completamente finito; ed osserva all'on. Podrecca che, se i monumenti pubblici sono poco artistici, ciò dipende da scarsa coscienza artistica del paese, piuttosto che da organismi amministrativi difettosi o incompetenti. Giustifica la costruzione del palazzo per il Ministero dei lavori pubblici, dichiarando che essa è stata decretata dall'ultima legge per Roma, ed avverte che il relativo progetto di massima è ora sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Soggiunge di avere personalmente esaminata la questione dell'acquisto di Villa Patrizi, e di potere affermare con tutta coscienza che, in quella occasione, fu dal suo compianto predecessore scrupolosamente tutelato l'interesse dello Stato (Benissimo). E poichè - dice - si è parlato di mediazioni, avverte che una sola richiesta fu fatta, ma fu respinta; e si ebbe anche una sentenza favorevole dalla Cassazione. Quanto a mancie, dice il ministro, io escludo la cosa assolutamente, ed invito chi abbia accuse da formulare a precisare fatti e nomi, affinchè io possa fare una inchiesta e provvedere secondo giustizia (Vivissime approvazioni).

I funzionari che danno la loro opera allo Stato, se devono compiere intero il loro dovere debbono essere anche validamente tutelati (Benissimo).

Venendo a parlare del monumento a Vittorio Emanuele II, dichiara che, nel 1911, sarà finito nella sua parte architettonica e in gran parte di quella scultoria; e che il soffitto del portico si potrà fare, pel monumento, di stucco, mancando i fondi per farlo ora di bronzo, a meno di distrarre somme da capitoli destinati a provvedere ai bisogni essenziali del paese (Vive approvazioni).

Esclude che il Governo austro-ungarico abbia dimostrato poco buona volontà nella questione del palazzetto di Venezia; ed assicura che, allo scadere dei termini della Convenzione, il palazzetto medesimo sarà ricostruito nella sua nuova area.

Riconosce la grandissima importanza delle opere di bonifica; ma dice che bisognerà profondamente mutare le disposizioni della legge relativa, specie in quelle parti che si riferiscono ai progetti economici; agli scandalosi indennizzi che si pretendono per espropriazioni e per occupazioni temporanee pei lavori occorrenti (Bene — Bravo).

Aggiunge che sarà necessario riesaminare i progetti tecnici compilati molti anni fa per molte bonifiche (Bene) e concentrare tutti gli sforzi in quelle che si dimostrano più urgentemente necessarie.

Rileva che il problema della manutenzione delle strade provinciali e comunali è sostanzialmente una questione di tesoro, e che la manutenzione delle strade nazionali è, ordinariamente, buona, e che solamente si deve provvedere a danni eccezionali prodotti da frane o da alluvioni.

Quanto alla questione stradale della Sardegna, dice che le strade nazionali in quell'isola non sono deficienti; mancano invece le strade comunali, e in ogni modo osserva all'on. Pala che la strada da lui accennata nel suo ordine del giorno non può essere compresa nel disegno di legge, e quanto alle strade di accesso alle stazioni soggiunge che si è firmata, in proposito, una convenzione con la provincia di Cagliari, e si sta trattando con quella di Sassari.

Conclude dichiarando che lo Stato ha il massimo interesse alla esecuzione del programma stradale relativo ai Comuni isolati; che bisognava avere una sicura conoscenza dei lavori da eseguire; che ora si potrà concretare il piano tecnico pel primo triennio; che a tale scopo è sufficiente la somma domandata nel disegno di legge; e che studia il modo di far concorrere lo Stato nell'interesse dei mutui che i Comuni dovranno contrarre per anticipare le loro quote.

Dichiara per ultimo che l'Amministrazione dei lavori pubblici deve mantenere le sue spese e i suoi impegni nei limiti della cifra consolidata, non potendosi compromettere quel supremo interesse nazionale che è il pareggio del bilancio (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi col ministro).

POZZI DOMENICO, relatore, nota che il compito della Giunta del bilancio si doveva restringere ed esaminare se le somme domandate col disegno di legge rispondano ad esigenze di fatto e a disposizioni di legge: poichè le due circostanze concorrono nel progetto in esame, invita la Camera ad approvarlo (Approvazioni).

CAVAGNARI, per fatto personale, dichiara di non avere mai pensato a proporre che lo Stato assuma la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

VIAZZA e PALA, ritirano i loro ordini del giorno, riservandosi di risollevare la questione durante il bilancio dei lavori pubblici.

ZACCAGNINO, all'art. 1, raccomanda che la strada da Cagnano a San Giovanni Rotondo sia costruita a cura delllo Stato, ai termini della legge del 1881.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, terrà nel massimo conto questa raccomandazione.

RICCIO, ringrazia il ministro degli stanziamenti fatti per le strade della provincia di Chieti che egli rappresenta, e lo prega di sostituire, nella strada num. 98, l'arrivo invece che al Guado di Sant'Egidio a Castiglione Messer Marino, come desiderano tutti i Comuni interessati.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, e POZZI, relatore, dichiarano di accettare la proposta dell'on. Riccio.

MONTRÈSOR, all'art. 4, raccomanda al ministro che, nei lavori da eseguirsi, non si deturpino ulteriormente le terme di Diocleziano, e si tolgano le sopracostruzioni.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, riconosce giusta l'osservazione, e dichiara che ne terrà conto.

MARGARIA, all'art. 7, prende atto delle dichiarazioni del ministro relative al possibile concorso dello Stato nell'interesse dei mutui contratti dai Comuni isolati per la costruzione di strade.

DE MICHETTI, all'art. 9, confida che il ministro, ove risulti insufficiente la somma proposta per lavori in provincia di Teramo, vorrà provvedere con ulteriori stanziamenti.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che le somme proposte rispondono alle opere da eseguirsi.

MASONI, all'art. 10, lamenta che il disegno di legge metta a carico dei proprietari una quota per la ricostruzione, nei torrenti di Somma e Vesuvio, di lavori costruiti dallo Stato, e che furono distrutti dalle recenti inondazioni.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che la disposizione è legittimata dal grande beneficio che i proprietari ritraggono da quei lavori.

POZZI DOMENICO, relatore, si unisce a questa dichiarazione.

LUCIFERO, all'art. 11, raccomanda che sia affrettata e assicurata l'esecuzione della legge per la Calabria; osservando che, in provincia di Catanzaro, si sono appaltate opere pubbliche per meno di un milione.

Domanda spiegazioni anche intorno agli stanziamenti dipendenti dalla nazionalizzazione di strade provinciali.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'esecuzione della legge sulla Calabria sarà affrettata quanto più possibile.

PRESIDENTE annunzia che il ministro e la Commissione hanno proposto il seguente articolo aggiuntivo:

È autorizzata la spesa di L. 800,000 per proseguire i lavori degli edifizi universitari di Napoli in aggiunta ai fondi concessi con la legge 30 luglio 1896, n. 339, e con l'art 1, lettera *e*) della legge 30 giugno 1904, n. 293.

Tale spesa sarà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per L. 400,000 nell'esercizio 1908-909, per L. 200,000 nell'esercizio 1909-910 e per L. 200,000 nell'esercizio 1910-911.

Lo stanziamento fissato per l'esercizio 1909-910 sarà prelevato dal fondo di riserva citato al precedente art. 2 e quelli per gli esercizi 1908-909 e 1910-911 saranno computati in aggiunta all'assegnazione stabilita dalla legge 21 giugno 1906, n. 238.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1909-1910:

Favorevoli 209
Contrari 41

(La Camera approva).

Modificazioni all'ordinamento amministrativo e contabile del Ministero della marina:

Favorevoli 210
Contrari 40

(La Camera approva).

Costituzione in comuni delle frazioni di Santa Marina Salina, Malfa e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina:

Favorevoli 214
Contrari 36

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albasini — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arrivabene — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Baslini — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Boniçelli — Bonomi — Buonopera — Bricito — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calda — Calissano — Callaini — Calvi — Camera — Campostrini — Cao-Pinna — Carcano — Cardàni — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciccarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Compans — Cornaggia — Corniani — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Faelli — Falletti — Fasce — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Fraccacreta — Frugoni — Fusco — Fusinato.

Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gazelli — Giannantoni — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Goglio — Graffagni — Guarracino.

Hierschel.

Lacava — Landucci — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Mancini Camillo — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Margaria — Marsaglia — Masoni — Materi — Maury Mazza — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Millelire-Albini — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Negri de Salvi — Niccolini — Nofri — Nunziante.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Pellicano — Perron — Pescetti — Pilacci — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Roberti — Rocco — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia Trapanese — Treves — Tripepi — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valli Eugenio — Ventura — Venzi Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Artom.

Barnabei — Benaglio — Borsarelli.

Caputi — Colonna di Cesarò.

Dagosto — Danieli — De Gennaro — Di Lorenzo

Fani — Finocchiaro-Aprile.

Gangitano.

Raggio — Raineri — Rizza — Rubini.

Testasecca — Toscanelli.

Valle Gregorio.

Sono ammalat :

Abbiate.

De Amicis.

Fradeletto.

Martini — Matteucci

Nitti.

Ottavi.

Pastore — Pompilj.
Rizzone

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Boselli.
Daneo — Di Cambiano.
Pini.

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta i disegni di legge:

Sul trattamento di pensione al personale di truppa della guardia di finanza.

Sulla tassa di bollo da applicarsi ai titoli e valori esteri.

CACCIALANZA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non creda utile che, almeno ogni qualche anno, le esercitazioni dell'armata si svolgano nell'Adriatico.

« Bianchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti adottati per riordinamento della linea ferroviarta Napoli-Nola-Baiano.

« De Nicola ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere: 1° quali istruzioni la R. prefettura di Pavia abbia date per l'applicazione della legge sulla risicoltura; 2° se intendano ordinare ispezioni e vigilanza sulla applicazione stessa non affidate esclusivamente agli agenti di pubblica sicurezza.

« Cabrini, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per porre riparo al gravissimo danno, che minaccia la Sicilia in seguito all'aumento del dazio doganale sugli agrumi, votato ultimamente negli Stati Uniti.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi sulle condizioni economiche e giuridiche dei portalettere rurali, che reclamano provvedimenti immediati, sia rispetto alle esigenze del servizio, sia rispetto alla retribuzione, alla stabilità, e al decoro di questi benemeriti agenti.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, per sapere quando sarà provveduto agli urgenti lavori ferroviari della stazione di Apricena, che è lo scalo unico della regione Garganica ed anche ai lavori ivi occorrenti al funzionamento dei servizi postali.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se creda giusto ed equo il sistema adottato dall'Amministrazione ferroviaria di non consentire indennizzo alcuno ai mittenti delle merci contenute nei vagoni ferroviari manomessi nei locali della stazione di Messina la sera del 28 dicembre 1908 e giorni seguenti.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e telegrafi per conoscere per quali ragioni morali e giuridiche non abbiano ancora fatto pubblicare gli elenchi dei titoli di rendita nominativa e dei libretti postali emessi in Messina prima del 28 dicembre 1908.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali disposizioni saranno adottate pel consolidamento della frana Cotichietto, che minaccia l'unico acquedotto civico di Catanzaro.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda far rispettare a Messina la legge sul lavoro notturno dei fornai.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se ad ovviare gl'inqualificabili ritardi che si verificano nella liquidazione della pensione agli insegnanti elementari non creda utile, anzi necessario, istituire per ognuno di essi un libretto di servizio nel quale vengano annotate non solo le informazioni generali riguardanti l'insegnante e la sua famiglia, ma ancora i versamenti ch'egli fa, o che per lui si fanno dagli enti dai quali dipende.

« Rastelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intenda adottare per impedire la diffusione delle malattie che infestano il castagno in parecchi comuni della provincia di Torino.

« Rastelli, Goglio »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul bisogno imprescindibile di provvedere la stazione ferroviaria di Ripalta (Foggia) di un piano caricatore con relativa tettoia, allo scopo di garantire dalle intemperie le considerevoli quantità di granaglie che in ogni tempo, ivi si accumulano per le spedizioni.

« Fraccacreta, Zaccagnino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'assoluta necessità di costruire una nuova stazione ferroviaria a Chieuti-Serracapriola, in vista del relativo importantissimo e sempre crescente sviluppo del traffico.

« Fraccacreta, Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda conveniente far modificare l'orario nel tratto Viareggio-Pisa per togliere l'attuale inconveniente di lasciare Torre del Lago, frequentata stazione estiva, dalle 9.52 del mattino fino alle 18.26 per 9 ore senza nessuna comunicazione con Pisa.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra sulle gravi irregolarità deplorate nel corpo dei corazzieri.

« De Felice-Giuffrida ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Scellingo ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 20.25.

DIARIO ESTERO

L'incontro di Reval è terminato, e ieri dopo una colazione in onore dello Czar e della sua famiglia, data sullo yacht imperiale tedesco *Hohenzollern*, l'Imperatore Guglielmo ha fatto ritorno in Germania.

Sugli argomenti trattatisi fra i due Sovrani ed i personaggi politici dei seguiti, giunge un comunicato ufficioso spedito stamane da Reval da un redattore del *Wolff Bureau*, imbarcato sulla squadra imperiale tedesca; esso è del tenore seguente:

L'intervista è una nuova prova delle relazioni di amicizia tradizionale e cordiale esistente fra le due dinastie e personalmente fra i due Monarchi. Ciò risulta nettamente dai brindisi scambiati, nei quali i due Sovrani considerano tali relazioni come pegno del buon accordo esistente fra i due paesi e come pegno di pace generale.

Nei colloqui fra gli uomini di Stato che accompagnavano i due Sovrani, furono esaminate naturalmente le varie questioni politiche attuali; e fu constatato che nessuna opinione in contrasto esiste a tale proposito fra la Russia e la Germania e che la continuazione e il consolidamento delle buone relazioni fra i due paesi sono sinceramente desiderati dalle due parti.

Nello stesso tempo si è riconosciuto che le Convenzioni internazionali cui partecipano la Russia e la Germania non si oppongono affatto a tali buone relazioni e che le due parti si incontrano negli sforzi per contribuire alla pacifica soluzione di qualsiasi questione politica che possa sorgere.

Finora non ci sono giunti sopra i brindisi i commenti della stampa estera e forse non ve ne saranno: si hanno, invece, apprezzamenti sul fatto stesso del convegno. Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* entra in particolari e telegrafa:

Sono informato da fonte autorevolissima che la conversazione dei due Imperatori continuerà ad essere limitata al modo di risolvere i due problemi dei Balcani e la questione polacca che è di grande importanza per le relazioni russo-tedesche.

Sono pure informato sulla stessa autorità che nessun tentativo è stato fatto per turbare l'*entente* anglo-russa, ma viceversa saranno chieste assicurazioni che l'*entente* anglo-russa non è nè sarà diretta contro la Germania; la questione della discordia tra la Russia e l'Austria sarà appena sfiorata, riconoscendosi che per il momento un riavvicinamento austro-russo è impossibile.

La stampa russa continua a non mostrarsi entusiasta del colloquio. I giornali, pur ammettendo la opportunità di mantenere relazioni di amicizia con la Germania, che ritengono un potente fattore per la conservazione della pace europea, dicono che la politica russa è vincolata alla triplice *entente*.

La *Gazzetta della Borsa* si occupa delle perdite materiali e morali che la Russia ha sofferto per colpa della Germania, e della parte che la Germania ebbe nello spingere la Russia alla fatale guerra contro il Giappone.

« Ma ora è passato molto tempo - conclude il giornale - da quando la politica russa dipendeva dal Gabinetto di Berlino ».

***

Il telegrafo trasmette numerosi particolari sull'incidente dei colpi di cannone tirati da una delle torpediniere russe di scorta allo yacht imperiale *Standard* contro un piroscafo mercantile inglese nelle acque di Frederikshamm presso Abo. Finora non pare che l'incidente possa creare un conflitto anglo-russo ed anzi nei circoli politici si ritiene che verrà appianato amichevolmente.

***

Tutte la notizie da Budapest confermano che il Re Francesco Giuseppe ha incaricato l'ex ministro Lukacs, della formazione del nuovo Ministero ungherese.

Sul proposito un dispiaccio da Bupapest, 18, dice:

Lukacs, ex ministro delle finanze, incaricato dal Re di trovare una soluzione alla crisi ministeriale ungherese, si è recato presso Kossuth, per tentare di formare un gabinetto colla partecipazione del partito dell'indipendenza.

Kossuth ha risposto che non gli era possibile continuare una conversazione su quel terreno all'insaputa degli altri membri del gabinetto dimissionario, perchè non sarebbe stato leale da parte sua. A questo proposito i giornali ungheresi senza distinzione di partito approvano altamente la condotta di Kossuth, e fanno gli elogi della sua lealtà.

Questo incidente ha avuto per risultato di riavvicinare le due parti avversarie, cioè quella della costituzione e quella dell' indipendenza, in modo che la fusione dei partiti, ritenuta difficile così da impedire la soluzione della crisi, potrebbe essere ben presto effettuata, mettendo fine alla crisi stessa.

Il Lukacs, intervistato da un redattore del *Budapesti Hirlap*, confermò il colloquio avuto con Kossuth e di avergli fatto delle proposte che furono rifiutate; domandato cosa pensi della situazione rispose: « La situazione è pessima. Se non si ricorrerà ad un compromesso, le cose finiranno male ».

***

Si telegrafa da Madrid che un redattore del giornale *Correspondencia Militar* ha intervistato, a proposito della situazione della Spagna nel nord del Marocco, varî generali e specialmente gli ex-ministri della guerra generale Dominguez, Martitegui, Weyler e Polavieja, i quali tutti, con maggiori o minore riserve, si sono dichiarati partigiani della penetrazione pacifica, appoggiandosi però sull'esercito spagnuolo.

Essi ritengono che la Spagna debba tenersi pronta nei suoi possedimenti del nord africano ad ogni eventualità ed essere abbastanza forte per farsi rispettare e per difendere i suoi legittimi interessi, ma senza pensare affatto ad avventure guerresche.

Secondo un dispaccio inviato ieri al *Daily Telegraph* dal suo corrispondente da Madrid, il Governo spagnuolo intende inviare nel Riff tre brigate di fanteria, ciascuna di sei battaglioni. Ogni brigata sarà accompagnata da uno squadrone di cavalleria, da una sezione di artiglieria da montagna e da ambulanze.

***

Negli Stati Uniti d'America si discute molto dai giornali un progetto di riforma sulle borse di commercio. In proposito si telegrafa da New York, 17:

La Commissione speciale incaricata dal Governo dello Stato di New York di fare un'inchiesta sui valori mobiliari e sui mercati ha presentato la sua relazione, che è in complesso moderata.

Essa chiede che si sopprimano due piccole Borse della città di New York, una delle quali si occupa dei metalli e l'altra di altro merci, perchè i corsi che ne emanano danneggiano il produttore e il consumatore.

La speculazione, dice la relazione, è necessaria sotto una forma o

sotto un'altra; essa tende a rendere stabili i prezzi ed a costituire in qualche modo una garanzia.

La relazione crede che le riforme debbano essere lasciate alla discrezione degli amministratori delle varie Borse.

Per esempio, i governatori della Borsa di New York prenderenno misure per fronteggiare le speculazioni illegittime, fatte senza depositi sufficienti nelle Banche, ecc. Potrebbero pure ispezionare i libri degli agenti di cambio per impedire gli accaparramenti.

La relazione consiglia l'abolizione della *coulisse*, salvo per le emissioni temporanee.

Il rapporto augura che l'assemblea legislativa dello Stato di New York vieti con una legge federale agli agenti di cambio di simulare acquisti e vendite di valori per clienti inesistenti, al solo scopo di influire sui corsi di questi valori a loro proprio profitto.

Infine la Commissione avverte la Borsa di New York che, persistendo a non portare rimedio agli abusi, rischierà di cadere sotto il controllo diretto del Governo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri mattina, in privata udienza, l'on. Montù, deputato al Parlamento nazionale, presidente dell'Associazione pro-Torino, che gli presentò copia delle recenti guide della metropoli piemontese, nonchè alcuni esemplari del bollettino dell'Associazione ed una monografia relativa alla istituzione dell'Ordine della SS. Annunziata.

Il Sovrano s'intrattenne oltre mezz'ora a colloquio interessandosi dell'Associazione, degli scopi che si prefigge e dell'opera sua a vantaggio della città di Torino.

Consiglio provinciale di Roma. — Il presidente del Consiglio provinciale, udita la Deputazione provinciale, invita i consiglieri a volersi adunare nell'aula consiliare il giorno di sabato 26 giugno corrente, alle 10 ant., in continuazione della sessione straordinaria, aperta il 7 detto mese, per discutere le seguenti proposte:

Per la seduta pubblica: Vertenza con la Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma.

Orfanatrofio Truzzi in Genzano di Roma — Parere sulle modifiche allo statuto.

Commissione amministrativa del manicomio e brefotrofio — Nomina di due consiglieri in sostituzione di Massimo principe Francesco, scaduta per anzianità, e Calisse prof. comm. Carlo, dimissionario.

Commissione amministrativa del collegio Nazzareno — Nomina di un rappresentante in sostituzione di Colonna principe Fabrizio, dimissionario.

Per la seduta segreta: Concessione di un sussidio alla vedova del sig. La Grotta, già capo usciere del manicomio.

Proroga del termine di concessione di sussidio annuo alla vedova Solivetti.

Nomina del segretario di terza classe presso gli uffici provinciali.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco Nathan, il Consiglio comunale di Roma si è riunito, iersera, in seduta pubblica.

Dopo varie comunicazioni, il sindaco diede lettura dei messaggi inviati dalle municipalità di Parigi e Milano, a mezzo delle staffette dell'Audax.

Vivissimi applausi accolsero i due documenti della fratellanza latina.

Vennero, indi, svolte alcune interrogazioni ed approvate, senza discussione, varie proposte.

Con breve discussione fu esaurito il regolamento edilizio che venne pienamente approvato.

Venne ripresa la discussione del regolamento delle scuole facoltative, che si approvò parimente.

Su proposta del sindaco venne pure approvato di tenere tre sedute settimanali anzichè due per esaurire l'ordine del giorno prima delle vacanze estive.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Per il cinquantenario glorioso. — Stamane, come preannunziammo, è giunta in Roma la rappresentanza francese che assisterà alla commemorazione della campagna di guerra del 1859, domani, al teatro Argentina, presenti S. M. il Re e le rappresentanze del Municipio, di altre autorità, ecc.

Trovavansi alla stazione, oltre alla presidenza della Società italo-francese, iniziatrice della patriottica cerimonia, una rappresentanza del municipio di Roma e quelle dei veterani e dei reduci dalle patrie battaglie e numerose persone della colonia francese in Roma.

Domani sera, in onore della rappresentanza francese, avrà luogo nel Museo capitolino un solenne ricevimento che, in nome di Roma, il Municipio offrirà agli ospiti graditissimi.

Per la pace. — Lunedì, alle ore 21, avrà luogo in Roma, nei locali dell'Associazione per il movimento dei forestieri, in via Colonna n. 52, l'assemblea generale dei soci dell'Unione, per creare definitivamente il Comitato ordinatore del quinto Congresso nazionale per la pace e stabilire il programma dei temi da svolgersi nella sede del Congresso.

Per il Ricreatorio navale. — Il Comitato promotore di un Ricreatorio navale, da istituirsi in Roma, si è riunito iersera per discutere lo statuto, che venne approvato in massima.

La presidenza provvisoria venne affidata all'avv. Giuliani.

Le schede per la iscrizione a socio si ritirano allo studio dell'avv. Garinei, corso Umberto I, n. 219.

Movimento migratorio. — Dai dati statistici che comunica il Commissariato dell'emigrazione, si rilevano i seguenti, riferentisi al movimento migratorio transoceanico avvenuto nei porti del Regno e in quello dell'Hàvre nel maggio decorso.

In detto mese si imbarcarono 36,314 emigranti così divisi per paesi di destinazione: 31,237 per gli Stati Uniti — 3793 pel Plata — 1197 pel Brasile — 87 per altri paesi. Fra i 36,314 sono compresi 1776 stranieri.

Nel maggio 1909 sono partiti per le Americhe 27,256 emigranti in più che nello stesso mese del 1908; l'aumento si è verificato quasi interamente per gli Stati Uniti (26,808).

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel maggio 1909, è stato di 10,958, così divisi per paesi di provenienza: 2749 dagli Stati Uniti — 6530 dal Plata — 1568 dal Brasile — 111 da altri paesi.

In complesso si è avuto nel decorso mese di maggio, in confronto del corrispondente mese del 1908, una diminuzione di 27,497 nei rimpatri di emigrati; la diminuzione nei rimpatri si verificò nella cifra di 28,790 dagli Stati Uniti; dal Plata, dal Brasile e dagli altri paesi si ebbe invece complessivamente un aumento di 1293 rimpatriati.

Nei primi cinque mesi del 1909 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 196,646 emigranti (di cui 7406 stranieri), così distinti per paesi di destinazione: 171,690 per gli Stati Uniti, 20,629 pel Plata, 3870 pel Brasile, 457 per altri paesi.

L'emigrazione transoceanica è aumentata nei primi cinque mesi del 1909 di 139,590 in confronto dello stesso periodo del 1908. L'au-

mento delle partenze si verificò per gli Stati Uniti nella cifra di 139,664, pel Plata e per altri paesi di 244; pel Brasile si ebbe invece una diminuzione di 318 emigranti in confronto con i primi cinque mesi dell'anno precedente.

Il numero di emigrati transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nei primi cinque mesi del 1909 fu di 40,424 così divisi per paesi di provenienza: 13,031 dagli Stati Uniti; 21,927 dal Plata; 5,155 dal Brasile; 311 da altri paesi.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno reca:

« In questa decade caddero pioggie benefiche, che si estesero dalle Alpi alla Toscana ed alle Marche.

« Di esse si avvantaggiarono in particolar modo gli erbai ed il granoturco, che ora si presenta rigoglioso.

« Lo stato delle culture agricole è molto soddisfanente nelle regioni meridionali e specialmente nelle Puglie.

« All'estremo sud e in Sicilia si miete il grano con buon prodotto. La vite, immune da malattie, è ricca di uva in tutto il Regno. Si conferma copiosa la fioritura dell'olivo; gli alberi da frutta fanno anch'essi sperare una buona raccolta.

« Il fieno maggengo riuscì scarso, ma lo stato attuale dei prati dà affidamento di un soddisfacente prodotto del secondo taglio.

« I bachi da seta sono al bosco ed il buon risultato della campagna bacologica può dirsi sicuro ».

Prodotti italiani in Serbia. — Da un rapporto della R. Legazione in Belgrado si apprende che si potrebbe tentare d'importare in Serbia i seguenti articoli:

Fili e tessuti di lana, abiti, biancherie ed altre confezioni, cuoio per suole, calzature, carte da stampa, da imballaggio e da scrivere, oggetti di elettrotecnica, materiale ferroviario, macchine ed istrumenti agricoli, vetrami d'ogni sorta, colori artificiali, sacchi di canapa, tessuti di lino e canapa, prodotti chimici, oggetti di cancelleria, armi e munizioni, automobili.

Converrebbe inoltre procurare di dar maggiore sviluppo all'importazione dei nostri prodotti già bene introdotti su quei mercati, quali sarebbero:

Fili e tessuti di cotone, frutta fresche e primizie, fiori freschi e artificiali, olio d'oliva, paste alimentari, riso, pesce in olio ed altre conserve alimentari, cappelli da uomo e da donna, fili e tessuti di seta ed altri.

Si avverte che tra i migliori mezzi di riuscita v'ha quello di inviare viaggiatori muniti di campionario e della prescritta carta di legittimazione, e che parlino il tedesco od il francese. Essi, al loro arrivo a Belgrado, potrebbero anche dirigersi alla nostra R. Legazione, che fornirebbe loro i chiarimenti dei quali avessero bisogno.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle: *Stastica delle tasse di fabbricazione dal 1° luglio al 31 dicembre 1908.* — Roma - Stamperia Reale.

Movimento commerciale. — Il 17 corrente furono caricati a Genova 1315 carri, di cui 575 di carbone pel commercio e 103 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 414, di cui 108 di carbone pel commercio e 74 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 372, di cui 248 di carbone pel commercio e 48 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 269, di cui 95 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia 155, di cui 114 di carbone pel commercio e 11 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Galilei* è partita da Therapia per Galatz, il 17 corrente.

Marina mercantile. — Da Santos ha proseguito per Genova il *Ravenna*, della Società italiana. — Da Barcellona ha proseguito per Montevideo il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo.

ESTERO.

Per lo sviluppo delle importazioni nel Messico. — Nel *Monthly Consular and Diplomatic Reports* si consiglia ai grandi industriali esteri di fondare nella capitale un'agenzia di vendita de' loro prodotti con impiegati che parlino correntemente lo spagnuolo e con viaggiatori forniti dello stesso requisito e conoscitori dei mercati messicani, ove debbono esercitare l'opera loro per raccogliere clienti.

Le merci, che i viaggiatori non possono portar seco nel loro giro dovrebbero venire esposte in due o tre dei principali centri della Repubblica; cosa questa da raccomandarsi in modo speciale per le macchine agricole, poichè a causa del continuo crescente sviluppo dell'agricoltura in quel paese macchine ed utensili agricoli sono suscettibili d'una considerevole vendita.

Importazione di carne nella Svizzera. — Il Consiglio federale, in virtù dell'art. 30 dell'ordinanza 29 gennaio 1909 che regola il controllo alla frontiera delle carni e dei preparati di carne importati nella Svizzera, ha stabilito le tasse da riscuotere per la visita veterinaria relativa e pel rilascio dei nulla osta.

Il Consiglio stesso, sulla proposta del suo Dipartimento dell'agricoltura, deliberò che a partire dal 1° luglio prossimo, giorno dell'entrata in vigore dell'ordinanza:

1° Che continuino ad essere applicate nella Svizzera le tasse percepite sinora per le visite veterinarie delle carni e dei preparati di carne importati.

In conseguenza tutte le carni e loro preparati che alla loro importazione in Svizzera devono essere sottoposte alla visita veterinaria saranno passibili delle tasse seguenti: *a*) per invii del peso inferiore ai 100 kg. fr. 0.50; *b*) per invii di 100 kg. e più fr. 1.50;

2° Sarà percepita una tassa di cent. 25 per ogni nulla osta emesso per invii di carne e di preparati di carne; sopra questa tassa di cent. 25 ne saranno prelevati 5 a favore del rispettivo veterinario ispettore pel servizio che gli impone la disposizione dell'art. 7 dell'istruzione 20 gennaio 1909 relativa agli ispettori di carni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Fez:

Il pretendente Bu Amara è accampato ad est della capitale. Il Sultano ha dato ordine di inviare truppe in quella direzione. La tribù degli Hyaia si è dichiarata favorevole al pretendente e gli manda rinforzi. Il Sultano non è uscito dai suoi appartamenti da due giorni e si teme che sia malato.

COSTANTINOPOLI, 18. — La proclamazione dello stato d'assedio ad Aivali è imminente.

Un dispaccio da fonte greca annuncia che ieri il console onorario inglese di quella città, che è di nazionalità greca, è stato percosso a colpi di calcio di fucile da alcuni soldati ed ha potuto essere liberato soltanto mercè l'intervento del segretario del console di Grecia.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

L'aula è gremita. Regna grande animazione.

Il primo a svolgere la sua interpellanza è Delahaye.

Delahaye deride Clémenceau, Viviani e Briand per il loro passato rivoluzionario; poi biasima l'attitudine del Governo, esautorato di fronte ai movimenti rivoluzionari. Sotto la terza Repubblica, dice l'oratore, nessun capo di Governo praticò come Clémenceau la politica mortale delle divisioni.

Delahaye termina attaccando violentemente il regime repubblicano.

Gauthier de Clagny, nazionalista, accusa il Governo di mancare di metodo e di essere incapace di tradurre in atto il suo programma.

Gauthier de Clagny conclude dicendo che del passaggio di Clémenceau al potere non resterà che il ricordo del sangue francese versato a Lens, a Narbona e a Villeneuve.

La seduta è tolta.

PARIGI, 18. — *Senato.* — Si discute il progetto di legge sulle pensioni per gli operai e per il personale delle ferrovie.

Viene dichiarata l'urgenza per il progetto.

Poincarré, relatore generale per la Commissione di finanza, combatte il progetto dal punto di vista finanziario.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, lo difende a nome del Governo.

La seduta è tolta.

RIO JANEIRO, 18. — Il presidente Nilo Peçanha, non essendo riuscito, malgrado le sue insistenze, a conservare tutti i ministri che componevano il precedente Ministero sotto la presidenza di Alfonso Penna, ha costituito il nuovo Ministero nel modo seguente:

Il barone di Rio Branco conserva il portafoglio degli esteri che tiene dal 1902.

Il vice ammiraglio Alessandrino de Alencar conserva il portafoglio della marina.

I nuovi ministri sono:

Deputato Esmeraldino Bandera, interno e giustizia.

Senatore Leopoldo de Bulhoens, finanze.

Generale de Andrade Guimaraes, attualmente capo dello stato maggiore generale, guerra.

Senatore ingegnere Francisco de Sà, industria e lavori pubblici.

Il Ministero dell'agricoltura, creato recentemente, è stato offerto ad Antonio Prado, che fu già senatore e ministro di agricoltura sotto l'Impero e che attualmente è prefetto della città di San Paolo

Il generale di divisione Bermann è nominato capo dello stato maggiore generale.

Lo spirito di conciliazione, di cui dà prova il nuovo presidente, produce una eccellente impressione.

COSTANTINOPOLI, 18. — Dchavid pascià ritornò avantieri da Malissia a Djakova coi corpi di spedizione. Le notizie dei giornali circa la sconfitta e la ritirata di queste truppe sono infondate.

Dchavid ebbe soltanto il 12 corrente violenti combattimenti nell'occupazione del villaggio di Morina. In questi combattimenti le perdite degli albanesi furono di 19 morti, e quelle delle truppe turche di 27.

Secondo il giornale *Turchia* un *iradè* imperiale avrebbe sanzionato la sentenza di morte emessa della Corte marziale contro il generale di divisione Tscherhess Mehmed, che fu uno dei più attivi organi della polizia segreta di Abdul Hamid.

SALONICCO, 18. — Il Governo ha ordinato all'ispettore generale di Salonicco di permettere lo scarico e il transito del materiale da guerra serbo per la via di Salonicco. Si assicura che siano in viaggio grandi quantità di munizioni provenienti dalla Francia e dal Belgio.

PARIGI, 18. — Il ministro delle finanze Caillaux ha presentato oggi alla Camera dei deputati il prossimo bilancio pel 1910.

Il disavanzo, in seguito alla riduzione dei crediti, ammonta a 105 milioni. Il ministro riserva 45 milioni che sarano inscritti nel bilancio del 1911.

Rimane pertanto un disavanzo di 60 milioni.

Dieci milioni si otterranno con modificazioni di alcune piccole imposte, specialmente sulle affissioni e sulle quientanze, sette milioni con l'imposta di quattro centesimi sopra ogni litro di petrolio per automobili, dieci milioni con una tassa proporzionale sui cani; sette milioni colla assimilazione dei valori coloniali a quelli francesi.

Infine il progetto colpisce con un'imposta di statistica il capitale rivelato con la dichiarazione di successione.

REVAL, 18. — Il ministro degli esteri tedesco von Schoen ha avuto ieri a bordo dello *Standard* una lunga conferenza col presidente del Consiglio russo Stolypine e col ministro degli esteri Iswolsky.

L'Imperatore di Germania ha conferito a Stolypine le insegne dell'Ordine della Corona di Prussia al merito e ad Iswolsky i brillanti per la gran croce dell'Ordine dell'Aquila Rossa.

PARIGI, 18. — Nella relazione che accompagna il progetto del bilancio per il 1910 il ministro delle finanze Caillaux chiede la creazione dell'imposta progressiva sul capitale, che, come in Inghilterra, si baserebbe sul capitale ereditario.

Il ministro dimostra che le imposte che colpiscono le successioni nell'Inghilterra sono già e saranno sempre più forti nell'avvenire di quelle che colpiscono le successioni in Francia.

Il ministro rammenta che il Governo intende di procurarsi in tal maniera 100 o 120 milioni di entrate che saranno necessarie per l'attuazione delle leggi speciali. È proprio di una saggia politica lo sperimentare il valore dell'istrumento che si vuole preparare istituendo sul capitale un'imposta a tasso ridotto, una specie di diritto di statistica di cui basterà nell'avvenire d'innalzare le tariffe.

Non basta, dice il ministro, di creare nuove imposte, bisogna fare in modo che la materia imponibile non sfugga. Caillaux annunzia che a questo scopo egli cerca insieme al guardasigilli le modificazioni da apportare al diritto civile francese. Egli lascia intravedere che sarà imposto l'inventario obbligatorio.

PIETROBURGO, 18. — I membri dell'Aereo Club di Pietroburgo, conte Rostovtseff, segretario particolare della Czarina, l'ingegnere Palistine con la moglie e il tenente Geerman, che funzionava da pilota hanno fatto una ascensione con un pallone libero.

Un'avaria improvvisa ha fatto precipitare il pallone da una altezza vertiginosa. Il Palistine ed il Rostovtseff sono morti sul colpo. La signora Palistine e il tenente Geerman sono rimasti mortalmente feriti.

PIETROBURGO, 18. — Un telegramma da Helsingfors reca la seguente versione ufficiale sull'incidente del vapore inglese *Wortburg*:

Mercoledì sera il *Wortburg* passava nello stretto dove si trovava la squadra russa che scortava lo yacht imperiale *Standard*. Il *Wortburg* faceva rotta per l'Inghilterra con un carico di legname, allorchè non avendo obbedito all'ordine segnalatogli, gli fu ingiunto di avanzare sotto vento.

Il vapore, non avendo modificato la rotta, la vedetta tirò prima tre colpi a polvere, poi quattro proiettili.

L'incidente non è avvenuto come è stato detto al largo di Abo, ma presso Frederikshamn.

Il macchinista ferito è restato all'ospedale di Wiborg.

PIETROBURGO, 18. — Il piroscafo *Wortburg* partì il 3 giugno da Cronstadt per recarsi a caricare legname nei porti della Finlandia.

Esso si era messo in rotta per Londra quando fu fatto segno al fuoco della squadra russa.

Il pubblico russo non sa ancora nulla dell'incidente.

Non è stata ancora fatta nessuna rimostranza in via diplomatica. Stasera si affermava che al Ministero degli esteri non si erano ancora ricevuti particolari completi, ma che si poteva dichiarare che si trattava di un malinteso.

HELSINGFORS, 18. — L'Imperatore Guglielmo si è recato stamane, alle ore 11.30, a bordo dello *Standard*, dove si è intrattenuto mezz'ora.

L'Imperatore è ritornato quindi a bordo dell'*Hohenzollern*, dove a mezzodì, ha avuto luogo una colazione alla quale ha partecipato la Famiglia imperiale russa con i personaggi del seguito ed i ministri.

Dopo la colezione l'Imperatore Guglielmo si è congedato cordialmente dallo Czar e dalla Czarina.

Dopochè lo Czar e la Czarina con i personaggi russi ebbero lasciato l'*Hohenzollern*, lo yacht imperiale tedesco è partito, alle ore

3.30 del pomeriggio, scortato dalle navi tedesche e salutato dalle salve delle navi russe, diretto a Narva.

Lo yacht russo *Standard* è rimasto ancorato.

I ministri russi e l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, col personale dell'Ambasciata, sono ripartiti per Cronstadt.

VIENNA, 18. — La Camera dei deputati, in una seduta durata 13 ore, ha approvato i bilanci dell'interno, dell'istruzione, dei culti e della giustizia.

Il seguito della discussione del bilancio è stato rinviato a domani.

MARSIGLIA, 19. — I lavori per lo sgombero delle macerie continuano nei Comuni danneggiati dal terremoto. Il campanile della chiesa di Lambesc, che costituiva un reale pericolo, è stato distrutto mediante la dinamite. Parecchie case sono state demolite con lo stesso mezzo.

Si sono avvertite a Saint Cannat nuove scosse di terremoto che hanno fatto cadere pezzi di mura pericolanti.

A Rognes vi sono stati franamenti di roccie, che hanno ostruito una strada.

PIETROBURGO, 19. — Nelle ultime 24 ore si sono constatati 34 nuovi casi di colera.

TANGERI, 19. — Si ha da Fez:

Avendo i Beni M' Tir rifiutato di accettare le condizioni dell'*aman*, le ostilità ricomincieranno contro di essi.

Si annunzia che Mulay Kebir ha inviato emissari nel Gard, con circolari che portano il suo suggello come Sultano.

RIO DE JANEIRO, 19. — Candido Rodriguez, segretario per l'agricoltura dello Stato di San Paulo, è stato nominato ministro di agricoltura nel Gabinetto nominato dal nuovo presidente Nilo Peçanha.

Il portafoglio dell'agricoltura, che è stato istituito sotto la presidenza di Rodriguez Alves, ha così per la prima volta un titolare.

Il generale Vormann è nominato capo di stato maggiore dell'esercito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

18 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.25.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 24.7. minimo 15.4.
Pioggia in 24 ore	41.5.

18 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 775 al nord-ovest della penisola iberica, minima di 754 sulla Russia centrale e meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 6 mm. sull'Abruzzo; **temperatura** irregolarmente variata sulle isole, prevalentemente amentata altrove; piogge sparse; temporali in Lombardia, Veneto e Lazio.

Barometro: livellato intorno a 763.

Probabilità: **venti** deboli o moderati tra nord e ponente; tempo generalmente buono; qualche temporale sull'Italia superiore.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori d'abassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 0	16 2
Genova	coperto	calmo	22 5	17 4
Spezia	3/4 coperto	calmo	25 2	15 8
Cuneo	3/4 coperto	—	25 5	14 3
Torino	3/4 coperto	—	23 5	13 4
Alessandria	3/4 coperto	—	26 1	15 7
Novara	1/4 coperto	—	27 0	14 0
Domodossola	coperto	—	26 4	12 3
Pavia	coperto	—	26 2	14 2
Milano	coperto	—	?	16 3
Como	3/4 coperto	—	25 2	15 3
Sondrio	coperto	—	21 0	13 0
Bergamo	coperto	—	25 0	16 5
Brescia	coperto	—	23 1	14 5
Cremona	coperto	—	26 1	16 7
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	25 6	17 7
Belluno	3/4 coperto	—	20 9	13 8
Udine	1/4 coperto	—	22 2	16 1
Treviso	coperto	—	26 7	17 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 1	18 9
Padova	coperto	—	25 2	17 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	26 0	15 3
Parma	coperto	—	25 2	16 9
Reggio Emilia	coperto	—	25 9	15 2
Modena	coperto	—	25 6	16 9
Ferrara	coperto	—	26 0	15 3
Bologna	1/2 coperto	—	25 0	16 8
Ravenna	coperto	—	23 4	14 5
Forlì	coperto	—	25 0	15 0
Pesaro	coperto	calmo	22 9	16 2
Ancona	coperto	calmo	24 8	11 3
Urbino	coperto	—	19 9	14 4
Macerata	coperto	—	20 9	14 2
Ascoli Piceno	coperto	—	22 8	14 8
Perugia	3/4 coperto	—	21 5	13 2
Camerino	coperto	—	20 3	11 0
Lucca	1/2 coperto	—	23 5	15 2
Pisa	coperto	—	23 8	15 0
Livorno	coperto	calmo	23 4	16 0
Firenze	coperto	—	27 0	14 7
Arezzo	coperto	—	23 0	13 0
Siena	coperto	—	22 1	12 5
Grosseto	1/2 coperto	—	23 8	15 5
Roma	1/2 coperto	—	24 4	15 4
Teramo	coperto	—	22 5	13 0
Chieti	coperto	—	20 5	12 5
Aquila	coperto	—	19 8	9 2
Agnone	1/2 coperto	—	18 4	8 8
Foggia	coperto	—	22 0	16 0
Bari	1/2 coperto	agitato	21 8	16 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	26 5	15 0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	21 6	14 9
Benevento	1/2 coperto	—	24 2	11 4
Avellino	sereno	—	21 5	10 9
Caggiano	sereno	—	17 0	10 2
Potenza	3/4 coperto	—	17 0	9 6
Cosenza	sereno	—	23 3	16 2
Tiriolo	coperto	—	20 8	10 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	23 6	18 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 4	15 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	23 5	17 8
Caltanissetta	coperto	—	22 3	13 5
Messina	1/2 coperto	calmo	23 0	17 1
Catania	sereno	calmo	26 1	16 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 0	18 1
Cagliari	sereno	mosso	24 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	20 9	14 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*